ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 | Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. | Trieste, Venerdì 29 Ottobre 1920 | Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 800. | Nuova Serie - N. 295

Le menzogne della pace

I socialisti accusano la stampa borghese di essere responsabile di enormi «menzogne della guerra». Più volentieri accuserei la medesima stampa d'essere responsabile di ancor più pericolose «menzogne della pace».

Da quasi due anni la stampa borghese (e particolarmente quella radicale) culla l'opinione pubblica in questo miraggio, che, per uscire dalla situazione attuale, sia sufficiente che la borghesia «comprenda i tempi», diventi audace, spregiudicata, illuminata, sostenga il Governo nell'effettuazione d'alcune risolute riforme. Mediante queste si smonterà la infatuazione antistatale delle masse, si svuoterà di contenuto la predicazione di coloro che eccitano all'odio e alla rivolta, si ricostituirà la pace sociale. Niente «reazione», dice dunque quella stampa. Un Governo radicale estremo, o radicosocialista, o formato anche di tutti socialisti dell'ala più temperata, basterebbe a ricondurre la tranquillità nel Paese, a far rinsavire le masse, a richiamare alla legalità, e ciò semplicemente svolgendo la sua opera governativa profondamente rinnovatrice.

Ma chi non «comprende i tempi» son precisamente coloro che ragionano così. Essi non si sono ancora accorti di questo fatto: che la società attuale è irrimediabilmente spaccata in due patrie o popoli nemici tra i quali (come sempre avviene quando si tratta di due popoli veramente nemici e profondamente odiantisi a vicenda) l'urto violento è o prima o poi inevitabile, e quanto prima avviene, quanto meno è procrastinato per l'inutile speranza di evitarlo, tanto minore è lo spargimento di sangue, tanto minore il pericolo per la civiltà. Essi non hanno ancora capito che quello che sta sotto i loro occhi è lo spettacolo della formazione della «fede» nel senso più fanatico, cieco, travolgente e distruttore, nel quale «fede» vuol dire credenza, non solo in mancanza d'ogni dato di fatto, ma non ostante e contro tutti i dati di fatto; spettacolo che ci ammaestra su come ogni altra «fede» deve esser sorta. L'accusa che i socialisti muovono ai nazionalisti, di volere cioè la guerra per la guerra, è un'accusa che in realtà tocca in pieno le masse comuniste. Esse vogliono la rivoluzione, indipendentemente dal suo fine, ossia dalla realizzazione d'un maggior benessere, fine che, come gli stessi portavoce del comunismo convengono, vien meno; la vogliono non ostante sia accertato e confessato che essa apporta una dose immensamente maggiore di sofferenza alle stesse classi operaie. Vogliono, dunque, la rivoluzione per la rivoluzione. Come potrebbe qualsiasi riforma o rinnovazione, operata da qualsiasi Governo, appagarle, pacificarle, riconciliarle? Ciò non costituisce quel crollo completo e finale dell'edificio per cui il fanatismo religioso-estetico della loro «arte per l'arte» della rivoluzione irresistibilmente le infiamma. E quand'anche toccassero con mano, qui come in Russia, che il prodotto della rivoluzione è la rovina universale, non per questo esse rimarrebbero persuase e cesserebbero di volerla. Quando (come fu il caso del Cristianesimo primitivo) la «fede» e il «mito» soggiogano gli spiriti, è la realtà e sono i fatti che diventano inconcludenti, insignificanti, evanescenti.

Ma esaminiamo più attentamente quale fondamento abbia questo vano miraggio, diffuso dalla stampa borghese, specialmente radicale, che libertà e innovazioni «consone ai tempi» riescano a ricostruire la pace sociale.

***

Tale tesi fu dal mio amico prof. A. Levi (e in lui non certo come menzogna, ma come illusione in buona fede) ripresentata in alcuni recenti articoli sull'*Epoca*, nella forma seguente. Le masse non accettano più nessuna disciplina dalla classe dirigente borghese; siamo dunque davanti a questo dilemma: o guerra civile e anarchia, o il Governo ai socialisti temperati previa instaurazione della repubblica.

Ma perchè questa seconda alternativa potesse veramente servire di via d'uscita al dilemma, bisognerebbe che le masse (o, più esattamente, le cosiddette «masse») seguissero tale ala socialista temperata nella sua ascesa al potere e sentissero il Governo di essa come proprio Governo. Si prospetta il caso così?

Quale è il malanno fondamentale della situazione presente? La violenza anarcoide con cui le cosiddette masse insorgono contro lo Stato e i suoi organi e ogni azione di questi; l'incertezza che, stante la titubanza del Governo a tener testa con risolutezza, si ripercuote in tutta la vita economica del Paese. Sarebbe questa situazione tòlta di mezzo da un Governo socialista, nel senso antico e genuino della parola, cioè non comunista, non bolscevico?

Per disingannarci, basta constatare il fatto che contro la tendenza socialista, la quale, secondo questa ipotesi, dovrebbe andare al potere, si sferra, ancor prima che vi sia, da parte delle cosiddette masse, la medesima violenza, che queste sferrano contro lo Stato. L'eliminazione dai Comuni di uomini come Caldara o Zanardi, gli insulti che nei giornali e nei comizi si scagliano contro gli organizzatori ogni volta che fanno «opera da pompiere», sono attestazioni indiscutibili di tale stato d'animo di violenza delle masse anche contro gli stessi socialisti di quella tendenza cui il Levi vorrebbe passasse il potere. Supposto dunque costoro al Governo, la situazione rimarrebbe immutata; cioè si continuerebbe a constatare il disordine, l'insurrezione anarcoide, la violenza antistatale, e il conseguente barcollare di tutta la vita economica.

Ora, di fronte all'indubitabile continuazione di tale stato di cose, che potrebbe fare un Governo socialista temperato o centrista? O ricorre a ciò che è imprescindibilmente necessario, vale a dire a provvedimenti di forza per la tutela dell'ordine pubblico; e allora fa ciò con cui anche il Governo borghese avrebbe potuto salvare la situazione, adotta i mezzi per evitare i quali appunto si era lasciato il passo a un Governo socialista. O si rifiuta, ancor più del Governo borghese, di ricorrere a provvedimenti di forza; e allora, non solo si perpetua l'attuale situazione agitata e tumultuaria, dalla quale mediante quel Governo si credeva di poter uscire; ma altresì, se il rifiuto persiste, il Governo socialista vien tra breve travolto dall'elemento comunardo e bolscevico, che l'essere il potere in mano ai socialisti rende più audace e più pieno di speranze. E in tal guisa si ricade nell'altro corno del dilemma: guerra civile e anarchia.

Senonchè nella realtà i casi non sono i due che ho prospettati, ma uno solo. Come il Governo borghese ha paura (paura morale e parlamentare, che di paura materiale non vi sarebbe la menoma ragione) a praticare provvedimenti risoluti ed energici, così, e assai di più, tale paura avrà il Governo socialista. Esso sarà assolutamente impotente contro ogni attacco violento, perchè nè contro una sobillazione bolscevica dell'Esercito, nè contro un capo anarchico che spinga la gente all'attacco delle carceri, la sua qualità di Governo non più borghese, il suo conseguente dovere di non perseguitare «reati di pensiero», l'umore delle masse su cui deve appoggiarsi, gli consentiranno di prendere alcuna seria misura. Dopo sei mesi d'un Governo Turati o Treves, *necessariamente* il potere cadrebbe in mano a Bombacci, e, più ancora che a costui, a questa o quella «guardia rossa» che si sia più segnalata nella risolutezza del «giustiziare» nazionalisti o carcerieri. Quando mai un Governo girondino — si chiami esso Roland o Kerenski — fu altro che un ponte di passaggio verso il terrorismo giacobino?

***

Ma obietta la stampa non solo socialista, bensì anche dell'estremismo borghese: pensate voi di poter risolvere l'aggrovigliata situazione attuale con misure di polizia, con provvedimenti di forza, o, come quella stampa usa esprimersi, con la «reazione»?

Senonchè la questione è posta in modo cavilloso. Chi può pensare che ciò *basti*? Certo nessuno. Ma la domanda va ritorta a quella stampa così: e pensate voi di poter uscire dalla situazione attuale *senza* energici provvedimenti a garanzia dell'ordine? Le considerazioni dianzi fatte dimostrano che qualsiasi atto di rinnovazione, il quale non voglia accompagnarsi con un atteggiamento risoluto ed energico che metta per sempre fine alla mattana divampante, non arresta il cammino verso la disgregazione e l'anarchia.

E' inutile. Per quanto ci si scontorca per non vederla o per negarla, la verità semplicissima, elementare, è quella che il Pareto annuncia al parag. 2147 della sua *Sociologia*. «Dicono che vogliono usare la forza perchè sono in guerra con la borghesia; ed invero a quest'uso della forza non c'è che da contrapporre altro uso di forza in senso inverso, e non già argomentazioni vane e inconcludenti».

GIUSEPPE RENSI

La relazione del Governo al Re
sull'estensione dello Statuto alle nuove provincie

ROMA, 28, sera

Con R. D. 26 corr. si è provveduto alla pubblicazione dello Statuto costituzionale del Regno nei territori annessi, ai sensi della legge 26 settembre u. s.

L'inserzione del decreto nella Gazzetta Ufficiale *sarà preceduta dalla relazione del Presidente del Consiglio dei ministri al Re nella quale sono esposti i criteri dell'estensione dello Statuto alle nuove provincie ed i modi della successiva unificazione legislativa in rapporto specialmente alle autonomie provinciali e comunali.*

La relazione al Re dice: „Sire! La legge 26 settembre 1920 che, proclamando la annessione dei territori attribuiti all'Italia dal Trattato di pace con l'Austria, autorizza la pubblicazione dello Statuto costituzionale del Regno nelle terre annesse, segue la tradizione del patrio Risorgimento. Lo Statuto che si considera quasi promulgato fin dall'origine per tutto il territorio nazionale, non ha bisogno se non di un atto formale di pubblicazione, più che di estensione, a mano a mano che la sovranità del Re d'Italia riscatta nuove provincie sino ai limiti segnati dalla natura e dalla storia. considerando, così, lo Statuto, anche per le terre redente, siccome il vincolo d'indissolubile affetto tra la Corona ed il popolo, siccome la legge fondamentale perpetua ed irrevocabile della monarchia.

Questa superiore significazione sovrasta, ed insieme consente il proposito manifestato per la coordinazione della nuova legge del Regno con la legislazione vigente nei territori annessi, e per il rispetto delle loro particolari autonomie provinciali e comunali.

Molte norme dello Statuto si trovano ad essere superate o trasformate da leggi che sono andate successivamente disciplinando singole materie. Altre son cadute in dissetudine senza alcuna espressa sanzione di legge. Per tal modo anche senza riserve esplicite nel testo del decreto in pubblicazione, lo Statuto non potrebbe trapiantarsi nelle provincie annesse con efficacia maggiore di quella che le singole sue parti abbiano oggi praticamente al di qua del vecchio confine per quelle parti che le leggi del Regno hanno sostituito. Queste leggi non devono intendersi automaticamente estese senza un atto formale di Governo, che per le varie materie tal estensione pronunci, e ne detti le norme di transizione e coordinamento.

Concorde in ciò col Parlamento nazionale, con autorevoli interpreti delle popolazioni redente, il Governo promuoverà per ora quelle sole trasformazioni e sostituzioni che appariscono indifferibili, sia per non precludere ai nuovi cittadini il pieno godimento del nostro regime di libertà, sia per eliminare quanto, contrastando con i principii fondamentali del nostro diritto pubblico, offenda la coscienza nazionale, sia per dare allo Stato, presso i nuovi confini, le guarentigie essenziali per la sua sicurezza.

Tutto il resto è riservato alla deliberazione che gli ordini costituzionali, dopo maturo studio delle complesse materie, potranno prendere con la cooperazione dei rappresentanti delle terre annesse, liberamente eletti, nei comizi politici di immediata convocazione.

Senza scendere a particolari, basti accennare agli articoli tre e dieci dello Statuto, che, rendendo partecipi del potere legislativo, con sanzione sovrana, solo le Camere nazionali (Senato e Camera dei deputati) escluderebbero quelle ripartizioni delle funzioni legislative che, per ordine di materia e territori, la costituzione austriaca faceva, salva sempre la sanzione sovrana, tra il Consiglio dell'Impero (Parlamento centrale) e le Diete provinciali.

E' questa la base dell'autonomia che la legge dell'annessione vuole trasmettere integra nella futura sistemazione definitiva degli ordinamenti delle nuove provincie.

Maestà! Inaugurando la legislatura del Parlamento nazionale alla quale fu serbata la sorte di esaltare l'annessione, e i frutti più cospicui e più cari della vittoria, la Maestà Vostra confortava della sua parola augusta i fratelli anelanti all'unità. Il Governo si accinge ora all'opera grave, ma gradita, di dare alle terre redente il loro graduale assetto. L'ordinamento unitario del regime d'Italia, consapevole della sua forza, non rifuggirà da quel maggior rispetto delle autonomie e delle tradizioni locali che la M. V. ha promesso con lo stesso spirito con cui ora, secondo le direttive della rappresentanza nazionale. Lo Statuto del Regno si intende esteso alle nuove provincie a segno più chiaro, a più sicura guarentigia dei nuovi cittadini d'Italia, senza distinzione di lingua.

Quelli che già entrano nella compagine dello Stato e gli altri tutti che domani seguiranno, per lo stesso sacro diritto, stringono oggi sulla carta costituzionale, che è vanto della Vostra casa, il patto di fede e di amore coll'Italia e il suo Re.

Il Comando di Fiume inizia
la vendita del carico del "Cogne„

FIUME, 28, sera

Il Comando di Fiume comunica:

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha diramato alla stampa una diffida relativa alla vendita dei materiali costituenti il carico del „Cogne". Il Governo italiano, che senza pressioni nè degli Alleati, nè dell'Associato, impose contro la libera città di Fiume un blocco contrario al diritto delle genti e al sentimento della Nazione e rispondente unicamente a sue inconfessabili mire, ha sempre conteso in ogni maniera alla città di Fiume la possibilità di vivere in modo normale e legale. Esso Governo è quindi il primo responsabile di ogni atto che la città, inumanamente bloccata, abbia dovuto compiere per ragione di esistenza.

Il medesimo Governo ha, in seguito, opposto inesplicabili divieti alle iniziative di enti finanziari disposti e pronti ad accordare, verso garanzie sui beni statali e comunali, un prestito alla città. La Reggenza italiana del Carnaro, non potendo soggiacere alle manovre dilatorie mediante le quali il Governo italiano persisteva nel proposito di impedirle ogni assetto finanziario, decise la cattura del „Cogne", come pegno a che le trattative suddette potessero approdare e limitò sempre la richiesta di prestito a moderata cifra, così che essa risultasse ampiamente coperta dalla garanzia che essa Reggenza può fornire, come del resto era riconosciuto dagli enti finanziari che trattavano la domanda della città.

Il Governo italiano, nonchè esprimere un chiaro divieto, sembrò aderire in tutto al progettato prestito, come è dimostrato anche da recenti comunicazioni ufficiali di ministri, che invocano differimento alla vendita del materiale del „Cogne" col promettere il loro appoggio.

All'ultimo momento il Presidente del Consiglio, contrariamente al divisamento di colleghi del Gabinetto, ha voluto esprimere un divieto che eccede da ogni suo potere. La minaccia del Presidente del Consiglio dei ministri del Regno d'Italia verso la Reggenza del CarnaroTAO lia verso la Reggenza italiana del Carnaro, ha un carattere puramente platonico, poichè la sovranità del Regno è nettamente distinta da quella della Reggenza. Per conseguenza il Comando di Fiume, col giorno 28 corrente, inizia la vendita delle merci caricate sul „Cogne".

Per la radiotelegrafia a bordo delle navi

ROMA, 28 sera

Si è riunita presso il sottosegretariato di Stato per la Marina mercantile la commissione incaricata di esaminare le modifiche da apportare alle norme emanate durante la guerra circa la radiotelegrafia a bordo delle navi mercantili. La commissione ha discusso sull'opportunità di estendere l'obbligo degli impianti radiotelegrafici a quasi tutte le navi mercantili e sulla necessità di fissare un «minimum» di tonnellaggio di stazzamento.

Ha richiamato l'attenzione sul personale addetto al maneggio degli apparecchi radiotelegrafici, e ciò soprattutto per stabilire il numero dei radiotelegrafisti per le navi classificate nelle diverse categorie ai sensi della convenzione internazionale di Londra del 1912 e 14. La commissione diede incarico ad alcuni suoi membri di formulare delle regole precise in ordine alla ripartizione delle navi in categorie ed alla determinazione del numero dei radiotelegrafisti.

I candidati socialisti di Milano
per le elezioni amministrative

MILANO, 28 sera.

Questa sera s'è adunata alla Camera del Lavoro la sezione socialista per proclamare i candidati al consiglio comunale. I massimalisti hanno una parte addirittura soverchiante nella lista: 51 candidati. Fra questi sono Bensi, Brigati, Missiroli, Schiavello, il dott. Ropini, Cerchiari e Sebastiani in rappresentanza dell' «Avanti». Gli ex assessori Brandilla, Gay, Viscardini, il dott. Schiavi.

I rivoluzionari intransigenti sono rappresentati da Filippetti, Interlenghi, Federico Cozza, il dott. Fabietti, l'avv. Nino Levi e l'impiegato Barbieri. Dei destri entrano Marangoni, Fiamberti, Boriosi e Ferri. L'avv. Caldara entra anche egli nella lista, allo scopo di ottenere la continuità dell'amministrazione.

Sorse un vivo dibattito per l'autorizzazione data o meno dalla frazione di destra ai propri rappresentanti di accettare la candidatura. Dichiarato infine che la lista non era di frazione ma di Partito essa venne accettata.

Fra i proclamati ai seggi provinciali sono Gonzales, Nardelli, Riboldi, Bensi e Valera. Ma essendo sorte talune voci che accusavano il Valera di interventismo, l'assemblea decise di investire la commissione dell'opportunità o meno della presentazione di questi.

Frattanto in attesa della vittoria sembra che i manipolatori della lista socialista abbiano già distribuiti i posti in Giunta. Il sindaco sarebbe il dott. Filippetto il quale avrebbe accettato. Entrerebbero nella Giunta oltre all'ing. Gay ex assessore tecnico, l'avv. Nino Levi, Amilcare Locatelli, il dott. Schia, Interlenghi ecc.

Il maestro Toselli in Tribunale
per le accuse di Luisa di Sassonia

FIRENZE, 28, sera

Quest'oggi ha avuto luogo l'interrogatorio del maestro Enrico Toselli, per l'accusa che la principessa Luigia di Sassonia gli muove di non essersi occupato del figlio Emanuele Filiberto.

La principessa, quando si divise dal marito, lasciò una somma di 42.000 lire per provvedere alla educazione del figliuolo ed al mantenimento. Crede ora che la somma sia finita e vuole il rendiconto. Il maestro ha dichiarato che la contessa di Montignoso gli muove delle accuse, perchè tende ad ottenere che le sia concesso di tenere il figlio presso di sè.

Ha detto che fu la Montignoso stessa a chiedere che il figliuolo fosse affidato alle cure della nonna Toselli, la quale ha tenuto il nipotino con sè, usandogli i più teneri riguardi, e mantenendolo agiatamente. In quanto alla somma essa fu consegnata alla madre del maestro, la quale la ha usata per mantenere il bambino ed educarlo. Attualmente il bambino, che conta 12 anni, è in collegio.

L'interrogatorio ha in certi momenti assunto una forma vivace e ad un certo punto il maestro avrebbe detto che non sapeva spiegarsi il vivo desiderio della madre d'avere con sè il proprio bambino, avendo essa potuto abbandonare ben sei figli in Sassonia.

Allo scatto del maestro il difensore della principessa ha replicato, osservando che tale abbandono era avvenuto allorchè il Toselli aveva sposato la principessa, ritenendola persona degna di essere madre del suo figlio. Il giudice ha stabilito di dar corso alla causa civile che sarà trattata il 12 novembre.

Sembra che la principessa abbia intenzione di chiedere la perdita della patria potestà, per il marito e la nomina di un consiglio di famiglia per il minorenne. La condizione attuale dei due coniugi è di coniugi legalmente separati, i quali anelano ad un divorzio.

L'assemblea degli azionisti della Fiat
respinge le dimissioni del Consiglio d'amministrazione

TORINO, 28, sera

Quest'oggi ha avuto luogo l'assemblea straordinaria generale della «Fiat». Avevano depositato le rispettive azioni 681 azionisti. Il nuovo presidente del consiglio d'amministrazione annunzia la morte della signora Aniceta Frisetta, madre del comm. Agnelli, a cui manda un saluto commosso. L'assemblea si associa.

L'ing. Fornaca, dimissionario con l'Agnelli dalla direzione della «Fiat», riassume le fasi della vertenza che condusse all'occupazione delle fabbriche. Riferisce sulla proposta fatta dai dimissionari di una cooperativa, proposta non accettata dalle organizzazioni operaie, sopra tutto, egli crede, per ragioni politiche.

Viene letta una relazione del consiglio di amministrazione dimissionario ed una relazione del collegio sindacale anche esso dimissionario. Dopo una viva discussione l'assemblea vota un ordine del giorno, col quale, plaudendo alla direzione, al consiglio ed ai sindaci, si respingono le dimissioni degli uni e degli altri. L'assemblea si rende solidale con essi. L'ordine del giorno è approvato a grande maggioranza fra applausi.

La morte del naturalista Beccari

FIRENZE, 28, sera

E' morto a Firenze, ove era nato nel 1843, Edoardo Beccari, celebre naturalista e viaggiatore. Aveva intrapreso col marchese Doria il viaggio nelle foreste di Borneo donde riportò mirabili raccolte botaniche e zoologiche. Nel 1870 seguiva la missione Antinori nel paese dei Bovos; nel 1874 si recava nella Nuova Guinea, poi visitava Celebes ed altre isole minori.

Traversò l'India, l'Australia, visitò la Tasmania, la Nuova Zelanda, le isole della Molinesia e Sumatra, da dove con una ricchissima raccolta di piante nuove riportò il più grande fiore del mondo da lui scoperto. Autore d'importanti pubblicazioni scientifiche, direttore del nuovo giornale botanico italiano, era una tempra di ferro ed un'anima nobile e sdegnosa.

Per commemorare l'entrata a Trento
delle truppe italiane

MILANO, 28, sera

Nell'anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Trento, le donne milanesi offrono al museo di quella città, due maschere in cera raffiguranti l'apostolato ed il martirio di Cesare Battisti, opera dello scultore Arrigo Minerbi. Le donatrici saranno il 3 novembre a Trento e faranno la consegna delle due opere al sindaco della città.

La vittoria dei popolari nel Veneto

UDINE, 28, sera

Anche la terza domenica elettorale ha segnato la vittoria del P. P. I., il quale s'è già costituita la maggioranza in sede al Consiglio provinciale qualunque sia per essere l'esito dell'ultima giornata elettorale, il 31 corrente, nei mandamenti di Tolmezzo, Pordenone e Udine.

I dati definitivi per le elezioni provinciali a Vicenza danno: dei 50 seggi, 41 ai popolari, 8 ai socialisti ed uno ai moderati. I liberali furono addirittura esclusi.

L'on. Orlando a San Paolo

SAN PAOLO DEL BRASILE, 28, sera

L'on. Orlando giunto qui da Rio de Janeiro, è stato ricevuto con grande entusiasmo dai rappresentanti del Governo, della Camera, del Senato e della colonia italiana. Nel pomeriggio l'on. Orlando fu ricevuto dal Presidente dello Stato.

La stampa, unanime, fa grandi elogi dell'ex Presidente del Consiglio italiano e constata l'importanza della sua visita per le relazioni fra l'Italia ed il Brasile.

Il Comune socialista di Vienna
concede una "sepoltura d'onore„ a Boroevic

VIENNA, 28, sera

(*g. s.*) Ieri, con grande partecipazione di ufficiali del cessato regime ha avuto luogo la tumulazione della salma del maresciallo Boroevic, in una tomba di onore posta a disposizione dal Comune socialista di Vienna.

Per la carica di presidente dell'Assemblea Nazionale è stato designato l'ex borgomastro cristiano-sociale di Vienna Weisskirchner. Egli si è recato ieri a Budapest, e la sua visita viene messa in rapporto con la questione dell'Ungheria occidentale, che dal Trattato di pace è stata assegnata all'Austria, e che gli ungheresi si rifiutano di sgombrare. Questa questione minaccia di turbare l'idilio esistente tra i clericali austriaci e quelli ungheresi. Pare inoltre che l'amore degli ungheresi non giunga tanto in là, da concedere più abbondanti rifornimenti di viveri all'Austria affamata.

La Commissione delle riparazioni ha fatto al Governo austriaco rimostranze per il fatto che, mentre l'Austria continua a chiedere nuovi aiuti alimentari all'Intesa, esistono nel Paese ancora sufficienti risorse, imboscate dai contadini. Come ricorderete, il controllo sui cereali fu abolito dal Governo in seguito alle pressioni dei cristiano-sociali. Questi dovranno ora far valere la loro influenza sui circoli agrari, per ottenere il grano a prezzo di calmiere. Le pressioni dell'Intesa giungono in certo qual modo gradite ai circoli cristiano-sociali, che troveranno una comoda scusa di fronte ai contadini, facendosi apparire vittime delle pretese della Commissione delle riparazioni.

La stampa viennese registra con soddisfazione il discorso pronunciato da Fehrenbach al «Reichstag», nel quale egli ha espresso la gioia del popolo tedesco per l'esito del plebiscito nella Carinzia ed esaltato la fedeltà dei tedeschi dell'Austria, i quali invocano l'unione alla Germania.

Telegrafano da Budapest che fu condannato a morte il ferroviere Flacher, per aver divulgato proclami rivoluzionari.

Il processo che si svolge alle Assise di Vienna contro nove comunisti, accusati di aver tentato di far saltare in aria il grande ponte sul Danubio, volge alla fine. Il verdetto verrà pronunciato oggi.

Si ha da Praga, che l'organo del Ministero degli Esteri czeco-slovacco protesta contro l'entrata della Polonia nella Piccola Intesa. «La pace di Riga — scrive il giornale — è una seconda Brest Litowsk, e significa una nuova guerra con la Russia. La Czeco-Slovacchia, non intende prestare aiuto alla Polonia contro la Russia, per saziare i suoi appetiti territoriali.

La Società delle Nazioni
ha chiuso i suoi lavori a Bruxelles

PARIGI, 28, sera

Oggi il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto la sua ultima riunione. Leon Bourgeois ha presentato il rapporto sulle condizioni degli armamenti, ed ha dato lettura della decisione presa dal Consiglio a tale riguardo. Il Consiglio ha dichiarato che la Società delle Nazioni non potrebbe, senza violare la sua missione pacifica ed umanitaria, legittimare l'impiego del gas asfissiante, ed ha deciso di proporre ai Governi le sanzioni da applicare alle nazioni che non osservassero tale interdizione. Esso ha deciso di proporre un organismo di controllo, previsto dai recenti trattati di pace.

Quanto alla questione del controllo sulle forze aeree, la commissione che sarà istituita a tale scopo dovrà essere dotata di tecnici dell'aeronautica. Infine il Consiglio ha deciso di richiamare l'attenzione dell'assemblea sul fatto che la situazione geografica e politica di certi paesi che sollecitano la loro ammissione nella Società delle Nazioni, rende quasi impossibile la determinazione delle loro forze, e che in ogni caso tali Stati dovranno eventualmente accettare la revisione del loro statuto militare, navale ed aereo.

Per finire, il rappresentante dell'Inghilterra, signor Balfour, ha ringraziato il Governo belga della larga ospitalità, ed ha reso omaggio al presidente attuale signor Paolo Hymans, che ha presieduto i dibattiti con grande tatto e con grande senso politico. Molto commentata fu poi l'allusione fatta dal rappresentante dell'Inghilterra in merito all'ammissione di certi Stati nella Società delle Nazioni. Facendo allusione alla prossima assemblea di Ginevra, il signor Balfour espresse la speranza di vedere i lavori dell'assemblea giungere a risultati concreti.

Un telegramma da Ginevra annuncia l'arrivo in quella città del personale della segreteria della Società delle Nazioni, che ha subito preso possesso del suo palazzo. Gli uffici cominceranno a funzionare lunedì 1.o novembre.

La revisione del plebiscito carinziano
richiesta da tutti i partiti sloveni

KLAGENFURT, 28 sera

(b.) La questione carinziana è entrata in una nuova fase. I deputati e numerose altre personalità politiche della Slovenia, hanno pubblicato un appello alla popolazione, invocante l'unione di tutti i partiti, allo scopo di ottenere la liberazione della Carinzia.

Domenica ed il primo novembre avranno luogo in tutta la Slovenia comizi organizzati dalla «Slovenska Matica» di Marburgo, nei quali si chiederà al Governo di Belgrado di non riconoscere il plebiscito e di insistere con tutta l'energia per la revisione dello stesso, dati i brogli elettorali commessi dai tedeschi; di rompere le relazioni economiche e politiche con l'Austria e di espellere tutti gli austriaci domiciliati in Slovenia, finchè l'Austria non abbia aderito alla proposta juugoslava di indire un nuovo plebiscito. Tra i firmatari dell'appello figurano, tra gli altri, l'ex deputato sloveno di Trieste avv. Rybar, sette deputati al Parlamento e due ex ministri.

La salma di re Alessandro
trasportata da Tatoi alla capitale

ATENE 28, matt.

(*d. g.*) Ieri la salma di re Alessandro fu trasportata dal castello di Tatoi alla capitale. I 30 chilometri che separano il castello da Atene, sono stati percorsi dal lungo corteo di automobili a passo d'uomo. La salma del Sovrano, coperta dalla bandiera nazionale, era deposta nella sua automobile privata, trasformata in carro funebre, seguita dall'automobile della regina vedova Olga. In una terza automobile aveva preso posto la vedova morganatica del re, signora Manos.

Il corteo, preceduto e seguito da truppe, per il Boulevard Kyfissia e Piazza della Costituzione giunse alla cattedrale, ove la salma fu ricevuta dal metropolita, circondato dal clero, dai ministri e dalle autorità. La regina Olga entrando nel tempio fu colta da leggero deliquio.

La salma esposta su un catafalco eretto nel mezzo della chiesa, è vegliata per turno da quattro ufficiali. La folla enorme che aveva assistito commossa al passaggio del corteo, si reca ora a portare il suo tributo di omaggio al re defunto.

L'*Eletros Typos* annuncia che fin dopo le elezioni nessun passo sarà fatto presso il principe Paolo. Dapprima il Consiglio dei ministri aveva deciso che l'inviato a Berna comunicasse al principe che, secondo la costituzione, egli era considerato il successore legittimo del defunto re Alessandro. Ma questa comunicazione - come detto - è stata differita a dopo le elezioni.

Le disastrose condizioni della Germania
esposte dal Governo al Reichstag

BERLINO 28, sera

Iniziando la discussione del bilancio, il Cancelliere Fehrenbach ha pronunziato al *Reichstag* un discorso, nel quale ha protestato nuovamente contro la convenzione di Spa la quale, secondo lui, ha cancellato la Germania dal novero delle potenze militari. Ciò che le è stato concesso — egli dice — non basta nemmeno ad assicurare l'ordine, profondamente turbato del nostro paese. Noi siamo spezzati militarmente e paralizzati economicamente. Un popolo nella nostra situazione dove guardarsi dal rischiarsi in avventure.

Il Cancelliere raccomanda poi di astenersi da ogni provocazione verso i rappresentanti delle nazioni straniere. Un intervento tedesco nella lotta russo-polacca sarebbe stato, secondo il suo parere, un grave errore. Il Governo dell'Impero è deciso a reprimere ogni tentativo di intervento locale. Fehrenbach ha affermato, fra le proteste della sinistra, che non vi è più un militarismo tedesco: la Francia invece possiede una grande forza militare. E' essa veramente necessaria per mantenere a freno la Germania schiacciata? Da parte tedesca nulla più si oppone, perchè l'idea del disarmo trionfi. Secondo il Cancelliere la Francia è provvista abbondantemente di carbone mentre la Germania deve spegnere i suoi alti forni, gli uni dopo gli altri.

Un'altra causa di rovina per la Germania è l'occupazione straniera. Essa si oppone alla riconciliazione con l'occidente, poichè fomenta i sentimenti di odio. Fehrenbach, dopo un appello alle Potenze Alleate per un plebiscito imparziale nell'Alta Slesia, annunzia un progetto di autonomia costituzionale per questa regione.

Il Cancelliere, parlando contro i comunisti ha dichiarato che nella Germania non vi è posto per gli agitatori russi. Dopo una allusione ad una futura possibile riunione dell'Austria alla Germania, il Cancelliere ha terminato protestando contro ogni tentativo separatistico che, egli ha detto, è condannato a fallire.

Dopo il Cancelliere, ha preso la parola il ministro delle Finanze Wirth. Egli ha deplorato che gli oneri della Germania, derivanti dalla guerra, non siano stati ancora stabiliti, ragione per la quale la Germania vive in una completa incertezza. Le speranze che il mondo intero riponeva nella conferenza di Bruxelles sono fallite. Gli impiegati non devono fare richieste esagerate di salari.

Gli oneri dell'Impero, per i quali occorre pagare interessi, ammontano a 262 miliardi e 54 milioni di marchi, ai quali si debbono aggiungere ancora altri miliardi di debito contratti per le ferrovie. Oltre a questo, bisognerà tener conto di 30 miliardi di marchi di deficit, per il mancato rendimento di alcuni proventi. Le spese straordinarie risultanti dalla guerra, egli spera che non figureranno nel bilancio prossimo, mentre il bilancio del trattato di pace vi peserà ancora per molti anni. Per quest'anno esso si eleva a 41 miliardi.

Tali oneri - concluse Wirth - nessun Stato potrebbe sopportare e nessun Stato potrebbe coprirli con le imposte. Le sole spese di occupazione straniera sorpassano le somme degli interessi del debito dell'Impero.

La Bessarabia assegnata alla Romenia

PARIGI, 28, sera

E' stato firmato oggi al Quai d'Orsay il Trattato che assicura la sovranità della Romenia sulla Bessarabia. Era presente Take Jonescu. Tutti gli altri Stati erano rappresentati, all'infuori degli Stati Uniti. I «Dominions» ed il Giappone erano pure presenti, ma essi firmeranno il Trattato più tardi.

Nella convenzione è inclusa una riserva concernente la Russia. Questa nazione sarà invitata ad aderire allo strumento diplomatico che restituisce la Bessarabia alla Romenia, allorchè esisterà «un Governo russo costituito e riconosciuto dalle parti contraenti». Nello stesso tempo le potenze firmatarie si riservano il diritto di sottomettere all'arbitrato della Società delle Nazioni tutte le questioni che potessero essere sollevate dal futuro Governo russo, concernenti i particolari del Trattato, «rimanendo d'accordo che le frontiere definite dal Trattato stesso e la sovranità della Romenia sui territori in questione, non potranno essere ridiscusse».

Il territorio della Bessarabia, quale è definitivo nella convenzione, è compreso tra il fiume Pruth, che formava l'antica frontiera della Romenia, il Mar Nero, il Dniester dalla sua imboccatura fino al punto in cui questo è tagliato dall'antico limite tra la Bucovina e la Bessarabia e questo ultimo limite.

La Bessarabia era stata distaccata dalla Moldavia nel 1811 dalla Russia, in seguito ad un accordo concluso tra questa e la Sublime Porta, della quale i principati danubiani erano tributari. Dopo la guerra di Crimea, i tre distretti meridionali di Tabol, Ismail e Bolgrad erano retrocessi alla Romenia. Ma nel 1878 dopo la guerra russo-romeno-turca, la Russia riprendeva questi tre distretti alla Romenia che riceveva in cambio la Dobrugia. L'assemblea nazionale di Bessarabia aveva votato il 27 marzo 1918 l'unione di tale paese alla Romenia.

Le ostilità russo-ucraine cessate
Scoperta d'un complotto antibolscevico in Siberia

ZURIGO 28 sera

Si ha da Varsavia la conferma della notizia circa le proposte di armistizio rivolte dai bolscevichi agli ucraini. Tali proposte sono state accettate dal Comando supremo ucraino. Le trattative si stanno svolgendo.

Secondo informazioni da Helsingfors, un gran numero di ufficiali sono stati arrestati in Siberia sotto l'imputazione di avere ordito un complotto con il Governo dei Soviet. Sarebbe stata scoperta una vasta organizzazione antibolscevica. Gli ufficiali arrestati fanno parte dell'armata rossa, e la maggior parte di essi aveva servito l'antico regime czarista. Gli ufficiali avevano l'intezione di scatenare una grande insurrezione in Siberia, e specialmente negli Urali, distruggere le ferrovie, ed assassinare i commissari bolscevichi.

L'*Iswestia* di Mosca scrive che l'Inghilterra, la quale sembrava volesse giungere ad un accordo con i Soviet, ha completamente cambiato atteggiamento, ed ha cercato la rottura subito dopo la disfatta dei russi dinanzi a Varsavia.

Secondo notizie dell'agenzia telegrafica lituana, il Presidente dei ministri francese ha dichiarato al ministro degli Esteri lituano, che il Governo francese biasima la politica polacca, e che tutte le misure saranno prese per frenare la tendenza imperialista polacca. Il Governo francese desidera una Lituania indipendente con le città di Wilna e di Memel.

Wilson si dimetterebbe in novembre?

NEW YORK, 28 notte

Persone a contatto con la Casa Bianca assicurano che Wilson si dimetterà prima dello spirare del termine dalla sua carica se Harding sarà eletto nel prossimo novembre. Wilson si ritirerebbe per non subire la mortificazione di consegnare l'alto ufficio ad un fiero oppositore della sua Lega delle Nazioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'opportunità del decreto
per una amnistia finanziaria nelle nuove provincie

ROMA 28, sera

Il decreto che estende l'amnistia finanziaria alle nuove provincie è stato già sottoposto alla firma reale.

Dopo la recente amnistia per i reati puniti secondo il codice militare e civile, l'amnistia finanziaria deliberata dal Consiglio dei ministri per le nuove provincie del Regno ha una portata non solo finanziaria ma anche politica.

Il provvedimento non solo estende alle due Venezie redente i condoni fiscali stabiliti per le vecchie provincie del Regno col decreto legge 2 settembre 1919, ma allarga l'amnistia a tutte le pene, sia pecunarie, sia di restrizione della libertà personale, per le contravvenzioni alle leggi ora vigenti nelle nuove provincie.

Fino a tanto che nelle nuove Provincie dominava l'Austria, molti cittadini agiati ritenevano di non peccare tentando di sottrarre qualche parte del loro patrimonio alle imposizioni fiscali, particolarmente alle imposte sulla rendita personale e sui sopraprofitti di guerra. Ora essi desidererebbero non essere più in conflitto col fisco, e vorrebbero denunciare i loro redditi e il loro patrimonio, ma ne sono trattenuti dal timore di incorrere in penalità, in seguito alle occultazioni anteriori.

Nel 1914 l'Austria aveva accordato una completa amnistia per i reati di tale genere, allo scopo di spingere i contribuenti a denunciare integralmente i loro redditi imponibili. Ma la guerra sopravvenuta ha portato un turbamento tale in tutti i rapporti tra fisco e contribuenti, che quell'amnistia si deve considerare come priva di effetti pratici.

La nominatività dei titoli del Regno non ha, nelle vecchie Provincie, conseguenze fiscali importanti per il passato, poichè in queste provincie non esistono veri e propri accertamenti di reddito e di patrimonio; quindi in tesi generale, salvo eccezioni, non sono immaginabili penalità o revisioni di commisurazioni già avvenute.

Invece nelle nuove Provincie, ove esiste da ventidue anni l'imposta progressiva sulla rendita personale con accertamenti bene organizzati e penalità relativamente elevate, la nominatività di titoli può esporre il possessore a conseguenze fiscali e serie penalità. Questa differenza di trattamento non sarebbe giusta, primo perchè certamente nel deliberare la nominatività di titoli non si è considerata questa conseguenza, e se la legge sulle nominatività dei titoli ha accolto il concetto dell'amnistia, bisognava che questa per le nuove Provincie fosse estesa non soltanto alle penalità ma anche al condono degli arretrati, cioè ai redditi anteriormente occultati; secondo perchè non sarebbe giusto che oggi si tenessero responsabili i cittadini disposti a confessare il loro reale possesso per sottrazioni commesse a danno del regime austriaco, particolarmente celando talora un forte possesso di titoli italiani.

Data la probabilità di conseguire da una tale amnistia un grande successo tributario, perchè grande parte dei cittadini già abituata al rigoroso sistema austriaco, oggi per evitare dannose conseguenze sarebbe disposta a corrispondere esattamente alle disposizioni di legge, appariva senz'altro consigliabile il provvedimento proposto dall'Ufficio centrale per le nuove Provincie che ha conseguito, con l'adesione del Ministero delle Finanze, l'approvazione del Presidente del Consiglio.

Le trattative per la Meridionale

VIENNA, 28, sera

Come è noto il direttore generale della «Meridionale» è partito da Vienna verso la metà di questo mese per Roma con diversi funzionari superiori, allo scopo di esaminare con le competenti autorità italiane le numerose pendenze esistenti fra la «Südbahn» ed il Governo d'Italia. In una serie di conferenze devono essere esaminati — e a quest'ora il compito sarà già terminato — essenzialmente i problemi seguenti: cessione delle linee trentine e del litorale adriatico attualmente occupate dall'Italia e appartenenti a quella rete, fissazione delle indennità da pagare, regolamento delle annualità rimaste in sospeso e dovute dall'Italia per la cessione delle linee del Veneto che un tempo appartennero a quella compagnia, ecc. Fino alla vigilia della conferenza il Governo italiano non aveva manifestato in nessun modo le sue intenzioni.

Una delle questioni più interessanti da esaminare è costituita dalla destinazione da darsi alla linea della «Südbahn» che si trova nel Tirolo settentrionale, da Innsbruck alla frontiera bavarese che era stata offerta in vendita all'Italia, precisamente perchè così staccata come si trova dal resto della rete, il suo esercizio era piuttosto di aggravio che di vantaggio per la «Südbahn». Allora il problema non era ancora abbastanza maturo per poter essere risolto e l'offerta venne declinata. Se siamo bene informati essa è risorta recentemente ed in seguito ad un esame approfondito della questione le prospettive sembrano piuttosto in favore dell'acquisto di questa linea, magari ad un prezzo più elevato. D'altra parte a Vienna si è attualmente inclini ad accettare questa soluzione perchè si trova che qualora l'Italia diventasse proprietaria della ferrovia dal Brennero alla frontiera bavarese, le linee ad occidente di Innsbruck costituirebbero un complesso staccato dal resto della rete austriaca.

A Vienna la stampa fa valere che se l'Italia non restituisce le linee dell'Alto Adige e del Trentino alla «Südbahn» i suoi tronchi nel Tirolo settentrionale dovranno essere riscattati dallo Stato e con ciò la sorte di tutta questa rete sarebbe decisa, perchè in questo caso anche la Jugoslavia riscatterà le linee che si trovano sul suo territorio e questa procedura costituirà la fine completa della «Südbahn», con tutte le conseguenze inevitabili. A Vienna si ha ancora la illusione che per mantenere in piedi la «Südbahn», la cui unità facilita tanto i trasporti da uno Stato all'altro e mantiene un servizio ferroviario più efficiente di quello che sarebbe in caso di spartizione della rete, l'Italia vorrà restituire alla «Südbahn» le linee che le furono sequestrate nel Trentino, nell'Alto Adige e nella Venezia Giulia.

Il ripristino del tesseramento
per i generi di prima necessità

ROMA 28, sera

In data 27 ottobre 1920 il Presidente del Consiglio ha spedito a tutti i prefetti del Regno ed ai commissari civili di Trento e Trieste il seguente dispaccio: «Richiamo la personale sua attenzione sulla circolare 21 corr. diramata dal commissario per gli Approvvigionamenti e consumi circa il ripristino del tesseramento, specie per il pane e la pasta alimentare.

La gravità della situazione alimentare del paese impone la più rigorosa esecuzione delle disposizioni diramate con detta circolare. «Raccomando di curarne la più rigorosa osservanza e di riferire a me personalmente i risultati dell'opera sua. Giolitti».

Società Alpina delle Giulie. I soci vengono avvisati che sabato sera, alle ore 20, si chiudono irrevocabilmente le inscrizioni alla gita sul Monte Maggiore, con discesa a Fiume.

Società ex perseguitati politici. La sede sociale resta chiusa fino a venerdì 5 novembre.

La questione del cambio della valuta
nelle Terre redente

ROMA, 28 sera

Vi comunicammo giorni or sono le informazioni inerenti ai lavori della speciale commissione presso il Ministero del Tesoro, di cui fa parte anche il capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie, incaricata dello studio di alcune questioni inerenti al cambio tardivo della valuta austriaca.

Siamo in grado di comunicarvi ulteriori informazioni, anche per smentire la nota pubblicata da una agenzia romana, secondo la quale si dichiara in corso di pubblicazione un decreto che regola definitivamente la questione della valuta delle terre redente.

La commissione che ha condotto innanzi i suoi lavori non ha ancora concretato le proprie deliberazioni, quantunque possa dirsi che essa abbia espletata buona parte del compito ad essa affidato. Da notizie attinte a fonte diretta risulta che la commissione, dopo un minuzioso esame delle conseguenze in cui verrebbero a trovarsi molti cittadini delle nuove provincie, qualora si negasse ad essi la facoltà di fare uso del cambio tardivo, si è dichiarata favorevole in linea di massima a concedere un nuovo periodo di tempo per il cambio delle corone in alcuni casi che saranno non pochi e tutti già tassativamente elencati.

Sono così previsti i casi di coloro che non hanno mai usufruito dell'aumento del 20 per cento sul cambio, di coloro che sono in possesso di somme in corone non cambiate e non sono cittadini nati nelle terre redente, e di coloro che hanno i loro depositi entro i confini ecc.

Per usufruire del beneficio del cambio tardivo occorrerà dimostrare che non s'è fatto uso delle diverse disposizioni legislative riguardanti il cambio delle corone per casi di forza maggiore, o per altri casi di impedimento anche elencati.

Le autorità ministeriali intendono, a questo riguardo, essere minuziose, in quanto pensano che un cambio tardivo rappresenta un notevole sacrificio per il bilancio dello Stato, e non credono sia giusto che di questo sacrificio se ne valgano anche persone poco scrupolose che hanno incettato grandi quantità di carta valuta allo scopo di speculazione.

E' probabile, quindi, che per tutelare il cambio si stabilisca l'istituzione o d'una commissione ministeriale incaricata di studiare le domande inoltrate dai singoli o s'incarichi di questo il Ministero del Tesoro d'accordo con l'ufficio centrale per le nuove provincie del Regno.

Questi che abbiamo enunciati sono i criteri cui si ispirano i vari membri che studiano questa importante questione, ed è quasi sicuro che essi formeranno oggetto del decreto o delle disposizioni ministeriali che il Governo potrà emanare in base all'art. 2 della legge sulla valuta.

L'ufficio centrale per le nuove provincie ha, intanto, dato disposizioni ai prefetti ed alle autorità competenti per il cambio della valuta agli studenti dalmati. Sarà concesso il cambio al 40 per cento agli studenti i quali risultino senza alcun impiego e siano effettivamente bisognosi. Sarà ridotto alla metà il cambio agli studenti che usufruiscono delle borse di studio del Ministero delle Terre Redente.

Una smentita del generale Caviglia

Il generale Caviglia, avendo letto che i giornali romani, in un telegramma da Trieste, gli attribuivano di aver detto agli ufficiali di quel presidio che gli era stato offerto da D'Annunzio di capitanare un movimento diretto a provocare un colpo di Stato, ha inviato la seguente smentita:

«In una corrispondenza da Roma al *Resto del Carlino* appare che io abbia dichiarato ai miei ufficiali di avere avuto offerte da D'Annunzio o dai nazionalisti di fare un colpo di Stato. Questa notizia non ha nessun fondamento. Firmato: *Generale Caviglia*».

Migliorie economiche
al personale del cessato regime

Considerato che le percezioni complessive di prima assegnazione, spettanti attualmente a determinate categorie di funzionari del Regno, superano, talvolta sensibilmente, quelle del corrispondente personale del cessato regime nel periodo iniziale della carriera, e allo scopo pertanto di mitigare, sia pure in via provvisoria e senza pregiudizio della sistemazione definitiva del personale in parola, le più notevoli divergenze economiche e ciò nei limiti consentiti dalla diversità dei rispettivi regolamenti; il Commissariato generale civile ha disposto che:

Le percezioni complessive (emolumenti normali, indennità caroviveri, eventuali acconti continuativi di assimiliazione) degli ascoltanti, praticanti, allievi, del cessato regime, dei volontari presso i Magazzini Generali di Trieste, nonchè dei funzionari aventi l'XI classe di rango, in quanto:

a) siano confermati (riassunti) o meritevoli di conferma (riassunzione), e

b) appartengano ai gruppi A, B e C della Prammatica di servizio del 25 gennaio 1914, B. L. I. N. 15, e al personale delle imposte e di cassa, cui è stato concesso il trattamento economico stabilito per il gruppo C

non dovranno essere inferiori, a decorrere dal 1. luglio 1920, a L. 420 (quattrocentoventi) mensili al netto, se trattasi di scapoli o vedovi, o a L. 450 (quattrocentocinquanta) mensili al netto, se trattasi di ammogliati, aumentati tali importi delle indennità suppletive di cui all'articolo seguente.

Agli ammogliati con più di tre figli minori o inabili al lavoro, conviventi ed a carico, il minimo sopra fissato si aumenterà di Lire 20 (venti) mensili al netto per ogni figlio in più di tre.

Conforme trattamento sarà fatto a coloro che abbiano più di quattro persone di famiglia compresi i figli, purchè minori o inabili al lavoro, conviventi ed a carico, per ogni persona in più delle quattro.

Inoltre, al personale ammogliato o che abbia persone di famiglia conviventi ed a carico, minori o inabili al lavoro, sarà corrisposta un'ulteriore indennità mensile di Lire 20 (venti) al netto per ogni persona, compreso il coniuge.

Per il personale determinato all'art. 1, ma appartenente nei riguardi economici e giuridici al gruppo D o E della Prammatica citata, il minimo delle percezioni mensili dovrà importare Lire 390 (trecentonovanta) al netto per gli scapoli o vedovi e Lire 410 (quattrocentodieci) al netto per gli ammogliati, eventualmente aumentate delle indennità suppletive spettanti ai termini dell'art. 2.

Al personale di sesso femminile avente l'XI classe di rango e appartenente alle categorie menzionate agli articoli precedenti, potranno essere corrisposti solo i minimi previsti per gli scapoli, aumentati eventualmente, qualora trattisi di persone nubili o vedove, delle indennità supplettive di cui al comma 2 e 3 dell'art. 2 per persone di famiglia conviventi ed a carico, minori o inabili al lavoro.

L'importo occorrente per il raggiungimento degli emolumenti minimi previsti agli articoli precedenti sarà corrisposto in forma di aggiunta personale, che verrà assorbita in proporzione degli aumenti che si matureranno in seguito.

Nozze. La gentile signorina Nella Rodrigues da Costa andò sposa all'ing. Nello Paoli.

La Venezia Giulia
al Congresso di storia dell'arte a Parigi

Nell'autunno del 1921, si terrà a Parigi il Congresso internazionale di Storia dell'Arte, presieduto da Henry Lemonnier. Presidente del Comitato italiano sarà Adolfo Venturi.

Achille Bertini-Calosso, presidente del Comitato organinzzatore per la Venezia Giulia ha inviato agli studiosi una circolare con cui si ricorda loro l'opportunità che, non a scopo polemico, ma per pura opera storica, gli studi di storia dell'arte dovranno documentare ancora una volta solennemente, irrefutabilmente, il carattere italiano della Regione; donde l'importanza singolare che il Congresso, sebbene doverosamente estraneo a ogni fine politico, verrà ad assumere per l'Italia.

A tale fine, il Bertini Calosso ha indetto, pei primi del prossimo mese di novembre, subito dopo la Festa della Vittoria in Roma, una riunione degli studiosi italiani a Trieste, per fissare i temi della discussioe a Parigi e scegliere i relatori eventualmente anche fuori del Comitato. La Presidenza che risiede a Roma, dove più copiosi che in ogni altra città d'Italia sono i mezzi di studio, aiuterà con ogni suo mezzo la preparazione del lavoro scientifico, fornendo consigli, libri, riproduzioni, e prestando assistenza nelle indispensabili ricerche di biblioteca e d'archivio.

I giorni festivi

Il Commissariato Generale Civile, con riserva di regolare definitivamente l'osservanza delle giornate festive, comunica che, per intanto, i giorni 1 novembre (Ognissanti), 3 novembre (S. Giusto) e 4 novembre (Festa nazionale) saranno da considerare giorni festivi, mentre il giorno 30 ottobre e il 2 novembre vanno considerati giorni lavorativi.

La flottiglia degli Czechi nel porto di Trieste
Il battesimo della prima nave: "I legionari,,

Ieri, nel porto Duca D'Aosta, davanti agli «hangars» che uno speciale accordo intervenuto fra i Governi di Roma e di Praga, ha assegnato alla Czeco-Slovacchia, si è festosamente compiuta la cerimonia del battesimo della prima nave mercantile, che da oggi in poi solcherà i mari, recando a poppa i colori della Repubblica dei czechi.

L'avvenimento aveva richiamato davanti ai grandi magazzini del Porto, una folla di invitati e di autorità. C'era tutta la rappresentanza ufficiale, adunata intorno al Commissario Generale Civile, S. E. il senatore Mosconi, e c'era tutta la colonia czeca, intervenuta per celebrare un fatto di alta importanza, che sta a dimostrare lo slancio ed il fervore di un popolo, il quale s'appresta con gagliardia di propositi, alle nobili gare del lavoro e della civiltà.

La bella nave «Legie» che nelle acque di Trieste italiana ricevette, dalle mani gentilissime di una matrina, ieri il suo battesimo, ha una storia magnifica, intessuta di sacrifici, di prodigi, di meditati sforzi e di sicura volontà.

L'armata dei czeco-slovacchi

Nel tempo della guerra mondiale, quando i boemi, sudditi dell'Austria-Ungheria, abitanti i paesi della Boemia, Moravia e Silesia furono crudelmente perseguitati dal Governo austriaco e soggiogati per il loro movimento diretto a creare uno Stato indipendente, libero, czeco-slovacco, si costituirono in Russia delle file di prigionieri austriaci, organizzate in unità militari autonome, così dette «Legioni czeco-slovacche». Le legioni raggiunsero in breve tempo circa 100.000 uomini.

L'armata fu creata allo scopo di combattere a fianco degli Alleati contro l'Austro-Ungheria e la Germania e così raggiungere la piena indipendenza della propria Nazione. Fu combattuto alla fronte russa e, dopo la firma della pace di Brest Litowsk fu fissato che l'armata avrebbe continuato nella sua rivolta contro gli imperi centrali in una altra fronte, in Europa, nei paesi degli Alleati. Per questo doveva essere trasferita dalla Russia, via Vladivostok, in Francia.

Difatti dopo la riorganizzazione della armata, fu dato l'ordine di intraprendere questa faticosa marcia attraverso la Russia europea ed asiatica, fino a Vladivostok. Quivi dovevano essere i singoli reparti imbarcati sulle navi alleate e trasportati in Francia, ove dovevano combattere. Con la agitazione fatta dagli elementi tedesco-magiari, tanto ostili a quest'armata, e a causa delle loro provocazioni, la legione fu spesso obbligata a ricorrere alle armi per conservare durante il viaggio la sua unità. Era vicina a Vladivostok quando l'armistizio fu firmato.

Fu evidente che colla firma della pace mondiale il programma di tutta la armata doveva mutarsi e così la legione czeco-slovacca di 18 reggimenti di fanteria, cavalleria e artiglieria, doveva essere evacuata dalla Russia per tornare in patria. Gravi ostacoli tecnici però impedirono il rimpatrio delle singole parti della legione, prolungandone l'azione, quasi per due anni intieri.

In questo tempo giungevano in Estremo Oriente le notizie circa la grande mancanza tanto del materiale primo, quanto dei generi alimentari in Europa è specialmente nel novello Stato czeco-slovacco.

I legionari non si sentirono soddisfatti della sola creazione e dell'indipendenza della propria Nazione, ma vollero anche essere utili allo Stato, giovane, tornato dopo 300 anni di oppressione, alla libertà.

Per l'impulso della legione czeco-slovacca fu costituita in Russia una speciale organizzazione finanziaria: la Cassa di risparmio militare. Quest'ente raccolse i minuti risparmi dei legionari, fatti sul loro soldo, e fu mirabile esempio per inspirare alla Nazione la massima economia, la quale è unica via per raggiungere il benessere.

L'acquisto del «Legie»

Allo scopo di far procedere quanto mai sollecitamente il rimpatrio, i legionari, poi che il numero delle navi messe a loro disposizione dall'intesa non bastava, coi loro risparmi noleggiarono 9 navi giapponesi di 9000 tonnellate ciascuna, con le quali poterono rimpatriare da Vladivostok in Europa. Sui detti piroscafi furono pure caricate tutte le materie prime che i legionari avevano acquistato nell'Estremo Oriente e che portarono in dono alla Patria, onde dare impulso maggiore al risveglio dell'industria nazionale. Tutti questi piroscafi fecero scalo a Trieste accolti benevolmente, tanto dalle autorità statali, quanto dagli enti comunali e dalla nostra cittadinanza.

Allo scopo di impedire che le navi venissero trattenute più del necessario nei porti di passaggio, furono inviati degli incaricati speciali scelti fra le file dei legionari che dovevano prendere le misure del caso, perchè le navi non avessero a far troppa lunga sosta ed informare l'estero del nuovo Stato sorto, della sua capacità commerciale ed industriale e contemporaneamente provvedere perchè venissero acquistate nei vari paesi le materie prime necessarie alla Patria.

Da ciò trassero origine le varie succursali della commissione centrale a Kobe, Shanghai Tien-tsin, Bombay, Singaporo, Manilla, Porto Said e Colombo. La commissione ha dato molto incremento alla sua capacità economica con l'acquisto del piroscafo giapponese «Taikai Maru» che ora è divenuto il primo piroscafo czeco-slovacco commerciale, sul quale fu trasportata la maggior parte delle materie prime dall'Estremo Oriente in patria.

Il piroscafo fu costruito nel 1920 ed ha una portata di 8600 tonnellate. Il primo suo viaggio lo ha compiuto con a bordo equipaggio czeco-slovacco al comando di un capitano czeco. Questo piroscafo, che è giunto a Trieste poco tempo fa, sbarca ora qui le materie prime portate dall'Asia per la Czeco-Slovacchia e stamane è stato compiuto il suo battesimo ufficiale col nome di «Legie» vale a dire legione, per commemorare la legione czeco-slovacca, combattente a suo tempo in Russia. Così, per la prima volta, sventolerà sui mari la bandiera czeco-slovacca. Il «Legie» farà i viaggi da Trieste all'Estremo Oriente. e servirà da intermediario per lo scambio delle merci tra la Repubblica czeco-slovacca ed i paesi d'oltremare. Il porto materno di questo piroscafo è Praga ed il porto di domicilio Trieste, dove sarà sempre amichevolmente ospitato dalle altre società. Oltre a questo piroscafo furono poco tempo fa acquistati dalla commissione centrale altri due, dei quali uno fa i viaggi tra la penisola di Kamtschakta provvedendo allo scambio delle materie prime tra la penisola e la Czeco-Slovacchia: l'altro piroscafo poi viaggia sul fiume Jang Se Jang, che mantiene le relazioni tra l'interno della Cina e Vladivostok. La società ha poi l'intenzione di acquitare altri piroscafi e così allargare la flotta commerciale czeco-slovacca. Questi piroscafi dovrebbero avere quale porto di domicilio Trieste, contribuendo con ciò efficacemente al sempre maggiore sviluppo della vita del porto di Trieste. La banca della legione czeco-slovacca e la commissione centrale mirano unicamente ed essere in relazioni amichevoli con gli altri Stati, che agevoleranno, nel loro stesso interesse, questo intendimento. La centrale delle due organizzazioni si è trasferita da Vladivostok a Praga.

Crediamo opportuno di riassumere, dal *Piccolo della Sera* di ieri, la storia della nave leggiadra che ha inalberato la bandiera dei czechi.

I brindisi

Alla cerimonia nel Porto Duca d'Aosta salutarono la bella nave con applauditi discorsi il Console Generale del Governo Czeco Slovacco, colonnello Seba, S. E. il Commissario Generale Civile, senatore Mosconi, il Presidente della Federazione degli Armatori, Alberto Cosulich, ed il rappresentante della Commissione Czeco-Slovacca, Jaroslao Syruock.

Quindi la signora Seba, a nome della consorte del Presidente della Repubblica Czeco-Slovacca, Masarik, col rito tradizionale effettuò il battesimo della prima nave mercantile. E la cerimonia fu compiuta.

Alla sera, alle ore 19, tutte le autorità e tutte le rappresentanze della giovane Repubblica, che avevano participato al rito sul mare, si raccolsero a banchetto nella sala Dreher.

La magnifica sala, addobbata con le bandiere dei due paesi, splendeva fra un superbo sfarzo di luci e fra una profusione di fiori.

Allo champagne si alzò il colonnello Seba, Console Generale, il quale, dopo aver rivolto un saluto nella lingua materna ai suoi connazionali, continuò: Il giorno che noi, oggi, abbiamo festeggiato ci è sacro e memorabile per due motivi: Perchè ricorda la nostra liberazione e la conquistata indipendenza e perchè rammenta che una prima nave, col vessillo del nostro Paese, è sceso in mare. Su questo luminoso mare di Trieste, ove un anno addietro approdarono i nostri valorosi legionari, ritornanti dalle epiche gesta di Siberia. Essi vennero qui, a più riprese, in folla, in moltitudine. Non meno di settantamila nostri fratelli qui giunsero, dopo lunghi anni di lontananza dalla madre patria, e qui ottennero per accondiscendenza delle Autorità, per cortesia della cittadinanza, per spontaneità di popolo, ospitalità e favori. Qui pure furono depositate le materie prime che i nostri legionari raccolsero nell'Estremo Oriente, le quali introdotte nel territorio della giovane Repubblica, hanno potuto consentire quel rapido sviluppo industriale che forma l'orgoglio del nostro Paese. Mi è grato esprimere tutta la riconoscenza che noi sentiamo per il Governo di S. M. per le Autorità locali, per gli Armatori di Trieste, che ognora ci offrirono la loro valida assistenza ed ora consentono che la nostra bandiera spieghi i suoi colori vicino a quelli fulgidi e gloriosi della bandiera italiana. Sono bastati dieci mesi, da quando si adunarono le Commissioni commerciali di Roma e di Praga ed ecco che le più intense relazioni sono allacciate fra le due libere Nazioni. Trieste avrà presto il suo splendore antico: Trieste non può avere paura. Già si avverte e si riconosce il suo meraviglioso sviluppo. E nell'alzare il calice mi piace rivolgere un saluto al vostro Re soldato, che io, legionario, conobbi sui campi di battaglia, sotto il cui auspicio la grande Nazione italiana si volge alle sue immancabili fortune.

Dopo le parole del colonnello Seba, l'orchestra ha suonato l'inno nazionale czeco-slovacco.

Quindi ha preso la parola S. E. il Commissario Generale Civile, senatore Mosconi: La celebrazione della vostra festa — ha detto — alla quale ci avete invitati, solleva nei nostri cuori un palpito di vivo affetto e di profonda simpatia. Il giorno solenne della vostra festa nazionale si distende anche su di noi, e trova negli animi nostri eco di perfetta rispondenza, perchè anche noi, alla stessa data esaltiamo la nostra redenzione. E la visione delle bandiere associate delle nostre due Nazioni, ci ricorda le lotte recenti mutuamente sostenute, la comunanza dei propositi e della fede, quando l'uno a fianco dell'altro versammo il sangue nostro più generoso, per ottenere il riscatto dallo straniero. E mentre il mio pensiero si volge pieno di devozione e di ammirazione per i prodi legionari czeco-slovacchi, che compirono opere superbe, non può dimenticare in quest'ora di esaltazione, i soldati italiani e tributare ad essi la più commossa gratitudine, ad essi che sul campo di battaglia — or sono due anni — con lo splendore delle armi e col loro sacrificio decisero della libertà dei nostri popoli. Oggi su queste terre che furono tanto aspramente contese altre lotte si disegnano: le lotte del lavoro e della civiltà, che non già a dividere e a distruggere le Nazioni tendono, ma ad unirle e ad associarle in un fine di giustizia e di civiltà.

Con questa promessa, con questo voto, levo il bicchiere in onore dell'illustre Masarik, Presidente della Repubblica Czeco-Slovacca.

Le parole di S. E. il Commissario Generale Civile sono salutate da schietti applausi, mentre l'orchestra intona la marcia reale.

Parlano ancora il conte Noris, il generale Castagnola, il rappresentante delle Commissioni economiche, il Console inglese. Ed alle 23 l'adunanza si scioglieva.

La partenza del Commissario dei nostri servizi telegrafonici

Per la partenza del cav. uff. Enrico Rossini che a sua domanda cessa di funzionare quale Commissario per i servizi postelegrafonici della Venezia Giulia si è svolta alla Direzione delle Poste una simpatica cerimonia di congedo.

Il personale e i dirigenti convennero nel salone principale dove il cav. Ubaldi a nome di tutti porse un commosso saluto al partente consegnandogli un artistico dono-ricordo.

Rispose il cav. Rossini ringraziando il personale della dimostrazione affettuosa che egli disse più che ai suoi meriti, ritener dovuta ai sentimenti paterni ai quali ispirò l'opera sua nei riguardi dei suoi cooperatori.

COMUNICATI*)

Ettore, ritorna a casa

Ettore Severt, giovanetto di molto carattere, perchè bocciato agli esami si allontanò da casa ed ebbe torto perchè il non essere promosso è una disgrazia, e non un disonore. I suoi genitori sono in pena straziante; ritorni egli alla sua famiglia che l'attende e lo riceverà non con rimproveri ma coll'affetto che gli ha sempre portato.

Si presume che egli siasi recato o sia per recarsi a Fiume, a Trieste, a Volosca. Chi lo conoscesse farebbe opera veramente meritoria inducendolo a tornare a casa o, meglio ancora a recarsi presso la Ditta Montecchio e Levi sottoportico delle Acque a Venezia che lo rifornirà di quanto gli occorre.

Ad ogni modo chi lo accompagnasse a casa sua a Spezia o presso la ditta suddetta e desse informazioni di lui sarebbe adeguatamente compensato.

Egli ha 15 anni è ben sviluppato e di statura corrispondente all'età, è biondo, pallido di volto, veste marrone, con pantaloni corti, e porta un cappello floscio color bigio.

Da importante industria boschiva dell'Italia meridionale

si richiede direttore tecnico capacissimo che risponda ai seguenti requisiti:

1) lunga esperienza nei lavori di abbattimento e smacchio
2) pratica assoluta di segheria, impianto e riparazione macchinario relativo;
3) pratica per l'esercizio di funicolari aeree di grande portata e lunghezza azionate da motori a scoppio;
4) conoscenza lingua italiana.

Condizioni di stipendio buone dopo periodo di prova.

Si esigono referenze ineccepibili e certificati.

Scrivere in italiano fornendo tutte le necessarie indicazioni, indicare anche lo stato di famiglia e l'età.

Indirizzare la corrispondenza a
LEO GUASTAVEGLIA
ROMA, via del Tritone 122

SOCIETA' UNIONE
LUSSINPICCOLO

Affittasi col 1.o gennaio 1921 il Caffè Quarnero. Offerte sono da prodursi alla Direzione sino a tutto il 31 ottobre a. c.
LA PRESIDENZA

La Direzione della
„SCUOLA MODERNA"
(Corso V. E. 45) si pregia d'informare le famiglie degli ex-allievi e di quelle che intendessero iscrivere i loro figli che **giovedì 4 novembre** verrà aperto il
DOPOSCUOLA
(tutti i giorni dalle 15 alle 18).
Insegnanti, i proff.: **Luigi dott. D'Atena, Renè, Encinkel, Francesco Giordano, dott. Gridelli, Rodolfo Imperiali, Ferruccio dott. Pardo, Giuseppe Rosemberger.**

CONTABILITA' - CORRISPONDENZA STENOGRAFIA
Corso serale (8-9) accelerato
Apertura sabato 30 corr.
SCUOLA MODERNA
Corso V. E. III 45

AVVISO D'ASTA

Venerdì 29 ottobre 1920, alle ore 15, avrà luogo nel magazzino della Ditta Ettore Fileti e C., in via Cecilia de Rittmeyer N. 1, la vendita mediante pubblico incanto al maggior offerente verso pagamento in contanti ed immediato asporto di 43 casse di fichi al cioccolato avareate e di 23 casse di bottiglie di «Champagne».

Quindi seguirà nel magazzino della Ditta stessa al Punto Franco vecchio N. 8, la vendita alle medesime condizioni di circa 600 kg. di stoviglie avareate e condizionate.

Marcello N. Rogers
Medico-Chirurgo-Dentista
dell'Universita' di Ginevra
: di ritorno ;
TRIESTE, via S. Giovanni 7, I p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LA CURA RAZIONALE DELL'INSONNIA

L'insonnia è segno certo di esaurimento nervoso, poichè i nervi deboli diventano più irritabili, e questo stato di irritabilità impedisce di prendere sonno.

La debolezza dei nervi, come quella del sangue, si corregge introducendo nell'organismo gli elementi essenziali dei tessuti ghiandolare, sanguigno e nervoso, che nel progressivo svolgersi della malattia andarono in eccesso consumati

Si ottiene l'introduzione di questi elementi (Ferro, Jodio e Fosforo) mediante la cura del "Proton"

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-1 e 4-7
TELEFONO 1312

Ai fumatori

Voi potete vincere in tre giorni l'abitudine di fumare, migliorare la vostra salute e prolungare la vostra vita. Non più mali di stomaco, cattivo fiato e debolezza di cuore. Riacquistate il vostro vigore, calmate i vostri nervi, chiarite la vostra vista e sviluppate la vostra forza mentale. Che fumiate il sigaro, la sigaretta, la pipa o che prendiate la presa, domandate il mio libro così interessante per ogni fumatore. Invio gratuito.
E. J. WOODS Ltd. - 9, Rue de l'Isly (Div. 15-T-B) Parigi (Francia)

Dr. BENUSSI
DENTISTA
TRIESTE
Via S. Nicolò 7, II. sin.
(Palazzo Dreher)
9-12 3-6
Telefono 440

CALZATURIFICIO DI VARESE
Concessionari: SARDI TROLLI & Co.
RICCO ASSORTIMENTO CALZATURE
D'OGNI GENERE
VIA MAZZINI 30 (GIÀ V. NUOVA)

RAMAZZOTTI
AMARO FELSINA RAMAZZOTTI-
IL SOVRANO DEGLI APERITIVI DI FAMA MONDIALE
Rappresentante in Trieste: MARIO CASATI, via Chiozza 74

Guardarsi dalle equivoche imitazioni che tentano sorprendere la buona fede
CREMA MARSALA DEPAUL
Suprema garanzia il nome della prem. Dist.
F. Baradello & Ci.
soc. a g. l.

L'utilizzazione delle energie idroelettriche della Venezia Giulia

Il 13 ottobre u. s. ebbe luogo, presso la Presidenza municipale, una importante riunione fra i rappresentanti degli enti pubblici della Venezia Giulia, nella quale venne concretato un completo piano d'azione per lo sfruttamento delle forze idrauliche della regione.

Erano presenti, oltre il Commissario straordinario conte Noris ed il vice Commissario cav. Villa-Santa, i sigg. sen. Bombig, sindaco di Gorizia, sen. Chersich, Alto Commissario per la provincia dell'Istria, comm. Pettarin, Alto Commissario per la provincia di Gorizia. Assistevano pure i sigg. ing. Dallari, avv. Beviglia, ing. Poscher.

Il rappresentante della città di Trieste, richiamando precedenti scambi di idee intervenuti fra i presenti, illustrò in una ampia esposizione gli inestimabili vantaggi che potrebbero derivare all'economia generale di tutta la regione da una larga disponibilità di energia elettrica, per i servizi pubblici, le industrie, la trazione ferroviaria, l'agricoltura, e per tutte le altre applicazioni di conforto civile. E poichè la Venezia Giulia ha la fortuna di possedere importanti forze idrauliche, tutt'ora infruttuose, mentre sarebbero particolarmente indicate per la produzione di ingenti quantità di energia elettrica, espresse la convinzione che ai pubblici amministratori incomba l'imprescindibile dovere di por mano, senza ulteriori indugi, allo studio della più razionale utilizzazione di tali fonti naturali di ricchezza, e di assicurare alla collettività il godimento dei benefici che immancabilmente ne deriveranno, qualora le preziose energie vengano sottratte alla privata speculazione. Ed a raggiungere tale scopo — tenute presenti le disposizioni della legge, e la situazione tecnica e finanziaria dell'industria elettrica privata — affermò non esservi altro mezzo che quello di costituire fra gli enti pubblici locali una potente organizzazione che, ottenute le debite sanzioni di autonomia, provveda, con la elasticità e speditezza di mezzi proprie della industria privata, allo svolgimento di ogni azione necessaria, ed alla esecuzione di tutte quelle opere che saranno indicate al più pronto e favorevole raggiungimento dei propri fini.

Aperta la discussione, tutti i presenti aderirono con vivo plauso alla proposta del rappresentante della città di Trieste e dopo una esauriente disamina degli scopi, dei mezzi e delle modalità di azione, ritenuta la necessità di procedere fino dai primi passi coi sistemi che, soli, corrispondono alla natura dell'impresa cui si vuole dar vita, decisero di costituire immediatamente un consorzio fra gli enti rappresentati, che abbia veste giuridica e facoltà di impegnarsi, e che si assuma il compito di allestire gli studi e presentare le domande di concessione, a norma di legge, e, contemporaneamente, esplicare tutte le pratiche occorrenti al riconoscimento dell'ente autonomo definitivo.

Avuta poi notizia che, ad iniziativa e per istanza della Deputazione provinciale di Udine, è stato recentemente sottoposto al Consiglio dei ministri un disegno di legge per il riconoscimento di un ente autonomo denominato «Forze Idrauliche Friuli e Venezia Giulia», ritenuto che la diversità delle legislazioni in vigore nella provincia di Udine rispettivamente nella Venezia Giulia non potrebbe che intralciare e ritardare quindi lo svolgimento delle pratiche per la costituzione degli organismi esecutivi; i convenuti deliberarono di tener distinta la propria azione da quella del Consorzio Udinese; ed a chiarire, per ogni buon fine, gli scopi rispettivi dei due Consorzi, espressero il voto che il preconizzato Consorzio Udinese voglia eliminare dalla propria denominazione le parole «Venezia Giulia», estranee all'ambito della sua attività.

Da ultimo l'assemblea prendeva alcune importanti deliberazioni per iniziare senz'altro l'opera prestabilita, ed incaricare il presidente di comunicare alle autorità governative il verbale della riunione e di interessare gli altri enti pubblici della regione, i consorzi, cooperative di produzione e di lavoro, ed in generale tutte le istituzioni che si propongano fini di interesse collettivo, invitandoli a dare la loro adesione all'iniziativa, ed a partecipare a suo tempo all'ente autonomo che verrà istituito.

Onoranze ai reggimenti che parteciperanno alle feste della vittoria

Come abbiamo pubblicato sul *Piccolo* di ieri, giunsero nella nostra città varie rappresentanze di reggimenti che parteciperanno alle feste per la Vittoria a Roma.

Ieri dopopranzo un forte gruppo di fascisti si recò alla caserma Oberdan, dove si formò un corteo che accompagnò le rappresentanze alla stazione.

Apriva la colonna la banda del Presidio, seguita dal drappello delle bandiere. Vedemmo quelle della «Brigata Casale», che saranno decorate di medaglia d'oro, accompagnate dai colonnelli Renzi e Daniele; quelle della «Brigata Bologna» con i colonnelli Napoletano e Ganini; quelle della «Brigata Lombardia» con i collonnelli Ridolfi e Brezzo; quelle della «Brigata Como» con i colonnelli Pucci e Di Sersel d'Aix; quelle della «Brigata Bergamo» con i colonnelli Centofanti e Boffano; quelle della «Brigata Pinerolo» con i colonnelli Maddalena e Bracchi; quelle della «Brigata Ferrara» con i colonnelli Priancartelli e Elia; ultime venivano quelle della gloriosa «Brigata Sassari», che saranno nuovamente decorate di medaglia d'oro. L'accompagnavano il colonnello brigadieire Corso e i colonnelli Quirico e Grisoni.

Seguivano il drappello delle bandiere il generale Castagnola comandante di presidio, il brigadiere generale De Bernardi, molti ufficiali di Stato Maggiore e tutti quelli della «Sassari».

Una compagnia della Brigata Sassari chiudeva la colonna, che passando per Via Carducci, Piazza Goldoni, Corso V. E. III, Piazza Unità, Riva Sauro, giunse alla Stazione. Nel piazzale della Stazione, le truppe, formato un quadro, presentarono le armi alle bandiere, che furono portate poi in una saletta adibita allo scopo.

Durante il passaggio delle bandiere moltissimi cittadini facevano ala al corteo.

Le sedici bandiere, guardate da un drappello d'onore, restano alla Stazione fino a questa mattina alle 5.45, ora in cui partiranno per Roma.

I combattenti

L'Associazione Nazionale dei Combattenti ha oggi pubblicato il seguente manifesto:

Italiani!

Nell'anniversario solenne di Vittorio Veneto rivolgiamo il pensiero ai valorosi difensori morti sul campo della gloria, e ricordiamo ed onoriamo gli artefici della Vittoria. Nel momento attuale di vita, ricordate che vi sono tendenze dissolvitrici di sani principi di civiltà che vorrebbero far dimenticare il sangue versato dai nostri compagni.

Pensiamo che l'Italia non potrà conquistare la sua forza senza la sublime dottrina della fratellanza e auspichiamo l'emulazione fra le classi sociali.

E' vero che il dovere e il sacrificio formano una nuova coscienza: questa la adopereremo per accordarci in un supremo compito di solidarietà e di collaborazione con tutti quelli che vogliono onestamente produrre per la grandezza dell'Italia e del suo popolo.

Ex combattenti italiani, volontari e non volontari, uniti in una sola famiglia, noi saremo i benemeriti della grande ricostruzione nazionale.

L'Associazione Nazionale Combattenti inaugurerà quanto prima la sede, con la costituzione della Sezione di Trieste.

Le inscrizioni si ricevono in Via del Tintore N. 3, I piano, dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 19.30 alle 20.30.

Fascio Triestino di Combattimento. I rappresentanti delle Associazioni patriottiche sono convocati questa sera, alle ore 19, nei locali del Fascio, per la commemorazione del 8 ovembre.

Tristi amori
Una disputa giudiziaria risolta a colpi di rivoltella

Se nei corridoi dei piani inferiori, subentrate alle Assise le trattazioni dei dibattimenti ordinari, vi può essere qualche giorno dell'anno in cui il viavai è minore, i corridoi dell'ultimo piano sono sempre affollati di persone che convengono dinanzi ai giudici dei cinque consessi pretorili.

E' là, lungo quei corridoi che le parti in causa passeggiano, più o meno calme all'apparenza, più o meno frementi in realtà, in attesa del dibattito o della sentenza che darà soddisfazione o disillusione, placherà un'ira o determinerà un odio implacabile.

Amori autunnali

Ieri mattina, chi si fosse trovato in quel corridoio, avrebbe potuto, fra quella gente in pena, osservare due persone che col loro contegno tradivano l'odio reciproco. Erano un uomo ed una donna, che, per la loro età, avrebbero dovuto già da un pezzo essersi sottratti ai pericoli delle follie amorose.

Quando i nomi dei due, gridati dall'usciere, Anna Lord e Giuseppe Puntar risonarono nel corridoio, pieno di bisbigli e di sospiri, la donna prima, l'uomo dietro entravano nel consesso, dove il Giudice che si era riservato nell'udienza precedente di pronunciare la sentenza, ieri, non aveva che di comunicarla.

L'accusa mossa dalla Anna Lord contro il Puntar era stata di diffamazione e calunnia, mentre abbinata vi era stata querela e petizione in punto al mantenimento di due minorenni avuti in unione illegale col Puntar stesso.

Dal consesso del giudice, poco dopo per primo usciva l'uomo che, calcandosi il berretto in testa, con gli occhi sinistramente accesi dall'ira, mormorava:

— La giustizia la farò mi solo.

Poco dopo la donna usciva rivelando la sua soddisfazione: la sentenza del giudice era stata quale ella l'aveva attesa. Giuseppe Puntar era stato condannato a 100 lire di multa, convertibili in caso di insolvibilità in 10 giorni di arresto, più al pagamento delle spese processuali ammontanti a circa 200 lire. Questo per la diffamazione e la calunnia: per il rimanente avrebbe dovuto decidere il giudice pupillare.

Con quella sentenza, un'ira era stata placata, un odio era stato acuito: era nata

La tragedia

La tragica conseguenza di quel dibattito avvenne a poche ore di distanza. Erano le 17, minuto più, minuto meno, quando gli inquilini della casa sita al n. 14 di Corso Garibaldi, sussultavano per il rapido susseguirsi di tre forti colpi d'arma da fuoco seguiti da acutissime grida di donna, mentre una porta veniva sbattacchiata e passi affrettati di chi più che scendere si precipitasse, giù, risonavano per le branche della scala.

Rumori di voci, una grande confusione giù nel portone, dicevano che colà doveva avere il suo seguito il fatto, e perciò gli inquilini dei varii piani uscivano per raccogliersi tutti al secondo piano, dinanzi all'abitazione di Gisella Simeoni nell'interno della quale i colpi erano stati sparati.

La porta era spalancata. Qualcuno entrò ma uscì immediatamente col raccapriccio sul volto. Aveva visto, non volendo vedere altro. Entrano altri. E videro stesa a terra, presso una tavola, una donna che già avevan visto altre volte, la quale distesa a terra aveva la testa immersa nel sangue che le usciva da un foro presso la tempia sinistra, altro sangue le scorreva ai piedi di sotto alle gonne.

Mentre le esclamazioni di orrore e di raccapriccio si susseguivano, una guardia municipale fattasi largo entrava nella stanza, ma per uscirne tosto. Correva a telefonare alla Guardia Medica, poi si univa ad altra guardia municipale che teneva per le braccia un uomo che sfogata l'ira dalla quale s'era lasciato trascinare era rimasto privo di ogni energia.

Le due guardie municipali, Ernesto Starz e Marcello Bortoli si erano trovati a passare dinanzi alla casa dove la tragedia si era svolta, proprio nel momento in cui dal portone si precipita sulla via gridando all'aiuto una donna.

L'autore del delitto, che stava per uscire a sua volta era stato dalle due guardie afferrato sulla soglia del portone.

I protagonisti della tragedia

I protagonisti della tragedia erano l'uomo e la donna che vedemmo comparire dinanzi al giudice nella mattinata: Giuseppe Puntar, di 50 anni, infermiere nell'ottavo riparto del civico ospedale e Anna Lord, di 42 anni, vedova di Giuseppe Lord, un ispettore delle guardie di pubblica sicurezza sotto il cessato governo, morto 14 anni or sono, già infermiera pure lei dell'ospedale civico.

La Lord ed il Puntar si erano conosciuti dieci anni or sono nei frequenti incontri lungo i corridoi dell'ospedale, ove la donna rimasta vedova era andata a cercar lavoro per poter mantenere i quattro figli lasciatile dal marito: Pino, che ora ha 23 anni ed è assente da Trieste, Mery, che ne ha 19 e Marcello che ne ha 14, e una bambina, Gina, mortale alcuni anni or sono.

Il Puntar, che era celibe, come poi volle rimanere, invaghitosi dell'infermiera ad altre donne non pensò. Cercò di far sua la Lord, come gli riuscì, otto anni fa, è la giovane e piacente vedova rimase incinta e diede alla luce un primo figlio di quell'amore nato nei corridoi del nosocomio, Giorgio, che ora ha 7 anni compiuti. Due anni dopo dall'amore dei due nasceva un secondo figlio, Guerrino, il quale ha ora 5 anni.

Con tutta quella numerosa figliolanza sulle spalle, Anna Lord non poteva più continuare a prestare il suo servizio all'ospedale e perciò ella si dimise per convivere con il Puntar. Ultimamente — siamo a quattro mesi or sono — una stessa abitazione, al secondo piano della casa al N. 1 di Via Massimo d'Azeglio accoglieva i due concubini e la numerosa prole di primo e secondo letto della donna, eccettuato il più vecchio dei figli, il Pino, che avendo voluto fare il marinaio si trovava in viaggio.

Ma non era un vivere felice che si faceva fra quelle pareti. L'uomo cui la donna era piaciuta sino a tanto che ella era stata per lui l'amante che si recava ai convegni amorosi, alla quale soleva dare un bacio nella penombra dei corridoi dell'austero asilo del dolore, sazio di aversela troppo vicina, stanco dei litigi soliti fra figli di diverso letto viventi sotto lo stesso tetto, e desideroso di altre emozioni amorose, il Puntar, incominciato col trascurar la donna, finì col dar motivo a scenate clamorosissime che culminarono con una che, destando dal sonno tutti gli inquilini della casa, ebbe per conclusione l'abbandono da parte del Puntar di quella casa dalla quale uscì portando seco le sue robe, giurando di non metterci più il piede. Altre scenate, nella casa non si verificarono, ma ne avvennero sulla pubblica via, dove la Lord abbordava il Puntar, per esigere da lui che pensasse al mantenimento dei due maschietti.

Innamorato di un'altra il Puntar diffama la Lord

Da allora, il Puntar non cercò più, nè della Lord nè dei suoi figli. Egli ne amava un'altra e voci pervenute alla povera donna dicevano che il vecchio infermiere voleva sposarsi e che presso la nuova fiamma e presso quanti conoscevano la Lord andava sparlando di questa nel modo più sconcio, mettendo in dubbio l'onestà di lei anche nei primi tempi del loro incontro.

La Lord, stretta dalla miseria, offesa nel suo onore e nel suo amor proprio, rosa dalla gelosia e dal rimorso di aver sacrificato la sua ancora fiorente età all'uomo che la ri meritava a quel modo, ricorse al Tribunale a chiedere — come si è visto — riparazione alle offese e protezione per i due illegittimi. Della sentenza abbiamo detto e delle sue conseguenze.

Il soccorso della Guardia medica fu chiesto da una delle guardie municipali, telefonicamente dalla macelleria Leuter, sita proprio sotto l'abitazione della Lord. Sul posto si recò il dott. Lio Seunig, accompagnato dall'infermiere Visnovitz. Chinatosi sul corpo inerte della vittima, il sanitario ebbe a constatare che si trattava di un caso gravissimo: dei tre colpi di rivoltella sparati dal Puntar contro la Lord, mentre uno dei proiettili era fallito allo scopo, due, sparati certamente quasi a bruciapelo, avevan colpito: uno attraversando di netto la cavità temporale destra, l'altro penetrando dalla parte interna era rimasto a fior di pelle alla parte esterna della coscia sinistra. Delle due ferite, alla prima, gravissima di per sè stessa, andava congiunto il pericolo di morte.

Il sanitario non perdette tempo: fatte le fasciature provvisorie, fece trasportare la Lord all'ospedale civico. Nell'astanteria ricevette la ferita il dott. Rubini, il quale dopo averle prestato le ulteriori cure la fece accogliere nel quarto riparto, confermata la diagnosi del primo medico e riservata la prognosi, col rilievo trattarsi di caso presso chè disperato.

Per i rilievi di legge si presentavano nella casa dove la tragedia si era svolta, il giudice dott. Aite col cancelliere dott. Silvestri.

Seppero così le autorità che la Lord si era recata mezz'ora prima del fatto in casa della sua amica Gisella Simeoni, pure infermiera, per comunicare alla stessa la sentenza pronunciata dal giudice nella mattina. Ivi il Puntar aveva raggiunto la Lord, dopo averla vista entrare nel portone della casa della Simeoni.

Da nostre informazioni è risultato che il Puntar salite le scale dietro alla Lord, erasi soffermato ad origliare alla porta della abitazione della Simeoni.

La Simeoni, interrogata, ha ammesso tale circostanza. La tragedia si era svolta fulminea. La Simeoni non aveva visto altro se non spalancarsi improvvisamente la porta e comparire nel vano della stessa, come un pazzo, un uomo, il quale aveva sparato con la rivoltella: altro non aveva visto, si era precipatata fuori dell'uscio e giù per le scale, mentre nella sua stanza altri colpi di rivoltella rintronavano. Non sapeva neppure lei quanti: tre, quattro...

Ma dall'esame dell'arma, una rivoltella del calibro di 9 mill., raccolta dal dott. Lio Seunig, sul luogo e rimessa alle autorità, è risultato che tre erano i colpi che il Puntar aveva sparato. Tre cariche erano rimaste nel tamburo.

Altro sul fulmineo — del resto — svolgimento della tragedia non è stato rilevato, trovandosi la Lord fuori dei sensi. Il Puntar, condotto alle carceri di Via del Coroneo, ha chiesto di esser lasciato in pace, tanto — mormorò — avrebbe pensato lui a farsi giustizia anche di sè.

***

Sino a tarda ora di notte lo stato della Lord era rimasto immutato, vale a dire gravissimo.

Incendio in un magazzino della Cooperativa Giuliana

Un incendio, che per fortuna fu domato a tempo grazie al pronto intervento dei vigili, ma che avrebbe potuto assumere più vaste proporzioni, scoppiò neri, poco dopo le ore 13.30, in una tettoia interna adibita a deposito del magazzino dell'Unione cooperativa della Venezia Giulia, sita al N. 21 di via S. Francesco d'Assisi. Alcune assi di legno, che si trovavano accatastate presso ad una grande caldaia, dove stavano a cuocere dei prosciutti, essendo collocate troppo vicine alla fiamma del gas s'incendiarono improvvisamente comunicando il fuoco ad altro legname quivi pure accatastato.

Mentre si tentava di spegnere l'incendio, la caldaia si rovesciò ed il grasso, colando fra il legname, provocò una grande fiammata che incendiò due grosse travi sorreggenti la soprastante tettoia.

Fu chiesto l'intervento dei vigili dell'appostamento principale i quali accorsero sul luogo con due carri al comando del vice comandante ing. Sapunzachi. Fu subito messo in azione un idrante e dopo circa un'ora di lavoro il fuoco fu spento.

Il danno ascende a qualche migliaio di lire.

Si ferisce con una rivoltella

Una grave imprudenza, che avrebbe potuto costargli la vita, commise ieri nel pomeriggio lo studente in nautica Giovanni Alfieri, d'anni 19, abitante in via degli Antenorei n. 6.

Mentre stava esaminando una rivoltella, che egli riteneva fosse scarica, l'Alfieri si ferì ad una gamba.

Alla detonazione accorsero alcuni inquilini dello stabile i quali chiesero telefonicamente l'intervento della Guardia medica.

Accorse sul luogo il sanitario d'ispezione il quale, prestate al ferito le prime cure, con l'autoambulanza lo fece trasportare al civico Ospedale ove il dottor Rubini gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco a fondo cieco al polpaccio della gamba destra.

L'imprudente giovane fu accolto nel IV riparto.

In giro per la Fiera

Il padiglione della Casa Caffarel, Prochet & C.ie

Durante tutto questo periodo ha richiamato l'attenzione dei visitatori il padiglione N. 351, Hangar V, dove con ottimo gusto sono esposti gli svariati prodotti della Casa torinese Caffarel Prochet e C.ie che, come generalmente noto, è la più importante fabbrica del Regno per la finezza dei suoi articoli di cioccolato e cacao. Infatti dovunque sono ricercatissimi lo squisito cioccolato Gianduia, ormai di fama universale, la «Lactina» (cioccolato al latte), i cioccolatini al liquore, il cacao in polvere e gli altri eccellenti fabbricati della Casa, i quali, del pari che nel resto del Regno, pur nell'intera Venezia Giulia sono molto diffusi e preferiti in ogni ambiente, per la bontà dei generi, per l'accurata preparazione. Perciò si devono congratulazioni ai gerenti della Casa per l'importanza assunta da questa mercè la loro intelligente e instancabile attività e al locale rappresentante sig. Aldo Brandenburg per l'abile largo sviluppo dato ai prodotti della Ditta nella nostra Regione.

Mobili nazionali

Tutti i visitatori della Fiera hanno ammirato con curiosità e interesse l'esposizione di mobili della Ditta Alessandro Levi Minzi, nei posteggi 597-617 dell'Hangar 11. La mostra arredata con palese buon gusto, dimostra in modo eloquente come contrariamente alle abitudini e alle prevenzioni di molta gente, l'industria nazionale dei mobili è in grado di soddisfare a qualunque esigenza e qualunque richiesta più svariata. La Casa Levi Minzi infatti espone prodotti esclusivamente nazionali che nulla hanno da invidiare fabbricati esteri in bellezza e solidità, senza dire poi che i modici prezzi li devono rendere preferiti. La Casa Alessandro Levi Minzi si è resa davvero benemerita mettendo in giusto valore quanto è capace di fare l'industria nostrana. Come è noto, l'antica Ditta triestina, che ha già quarantasei anni di vita, essendo stata fondata nel 1874, ha i suoi magazzini in Via Malcanton N. 7-14 e in Via Rettori N. 1.

La CITO e la ditta Hahn & Kalmus

Nel cenno su questa importante mostra, pubblicato giorni or sono, dove dicesi che il noto caffè S. Giusto è introdottissimo non solo nelle nostre provincie redente, ma anche in quelle entro il vecchio confine dell'Austria-Ungheria, devesi leggere entro il vecchio confine «del Regno».

Il falegname dice la propria soddisfazione

C'è, in fatti, motivo da essere soddisfatto. Il signor Agosti Giuseppe, falegname, via Volta N. 6, Milano, ci dirà che le Pillole Pink hanno guarito sua moglie e sua figlia, Carlotta, le quali, soffrivano entrambe di cagionevole salute. Ecco ciò che il signor Agosti scriveva recentemente:

«Mia moglie Carlotta soffriva da qualche tempo di dolori artritici e reumatici. Il movimento delle braccia e delle gambe, le cagionavano dolori acuti, sì che non poteva più occuparsi del più piccolo lavoro. Mia moglie ha seguito parecchie cure inutili. Soltanto quella delle Pillole Pink le fece del bene. Dopo qualche settimana si sentì liberata e dai suoi malanni e dei suoi dolori, e ora continua a star bene.»

Signora CARLOTTA AGOSTI
Sig.na GIUSEPPINA AGOSTI

«D'altra parte, avendo constatato il grande valore delle Pillole Pink, volli che mia figlia Giuseppina, le prendesse essa pure. Mia figlia, undicenne, era anemica, clorotica, mangiava poco, aveva una sonnolenza continua e si stancava al più piccolo lavoro. Vedendo che le cose peggioravano, mia figlia pure ha preso le Pillole Pink. Sono state efficacissime e la mia Giuseppina, seguendo regolarmente la cura, se ne è trovata bene e le parve rinascere a nuova vita».

Il signor Agosti ci ha detto sinceramente la sua soddisfazione Ci auguriamo che il suo esempio sia seguito. Se avete un malato in casa, dategli delle Pillole Pink le quali danno del sangue con ogni Pillola e tonificano il sistema nervoso. Sovrane contro: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori, esaurimento nervoso, nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie, L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, più L. 0.50 per scatola per la tassa governativa. Deposito generale delle Pillole Pink: 6, via Ariosto, Milano.

Pressa idraulica per Gomme Piene in attività
PIRELLI & C.
Filiale di Trieste
Deposito - Via Carlo Ghega

Crema al Marsala Martini
trionfa e s'impone
Insuperabile Specialità della Ditta cav. GIOVANNI MARTINI
PADOVA
Premiato in tutte le Esposizioni con le massime onorificenze. - Ultime onorificenze: Roma-Torino, Esposizione Internazionale 1911 Gran premio e medaglia d'oro.
Questa CREMA AL MARSALA giudicata da superiorità mediche un vero tonico ricostituente ristoratore delle forze, riunisce gli elementi necessari per dar vigore ad un organismo esausto.
Composto di sole sostanze nutritive indicato dalla medica forma e reso inalterabile per la sua speciale fabbricazione.
Numerosi certificati di Celebrità Mediche e di dottori in chimica ne coronano i pregi: certificati che si spediscono a richiesta.
Fornitore di SS. Benedetto XV.
Rappresentanti e depositari per TRIESTE e la VENEZIA GIULIA: DINON & ZILIOTTO, Via Cecilia de Rittmeyer 6
TRIESTE

Macchine da scrivere
HAMMOND
Scrive in diversi caratteri, sostituibili con 365 altri, differenti per stile e lingua.
La più semplice - La più economica.
Scrive in TUTTE le lingue.
Agente esclusivo per l'Italia e Colonie:
C. MICHELI - Via Pietro Verri, 13 (Negozio)
Telefono 667 - MILANO
CERCASI SUB-AGENTI PER LE PIAZZE LIBERE

CILIEGE AGRE SECCHE
Vendiamo quale specialità CILIEGE AGRE SECCHE e desideriamo Rapresentanza esclusiva da solo primarie case per gli Stati Uniti. Corrispondenza in qualsiasi lingua.
C. S. Adler Company Inc., 105 Hudson Strett. New-York

CIOCCOLATA E CACAO
N. LEJET - Trieste
genuini
soltanto se portanti il mio nome

Pianoforti
Fabbri & Co., Carducci 24, 1 P.

Liquori e Sciroppi più eccellenti?
DISTILLERIA:
A. TRENTINI & C. - VERONA
Vermouth Torino - Vermouth bianco (marca orso bianco).

Acquisto d'occasione
MACCHINE
PER LA
lavorazione del legno
costruzione modernissima con cuscinetti sferici e MACCHINE SPACCALEGNA con tavolo semplice, firma Weiker-Werke, Vienna XIII, vendonsi causa partenza a prezzo irrisorio.
Fiera campionaria, Stand N. 700

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

MANIFATTURE
Ditta M. CILLO, Piazza Goldoni 9.
Nuovi grandi arrivi: biancheria, stoffe da uomo e da donna, fustagni, calze, guanti e molti altri articoli.
Prezzi da non temere nessuna concorrenza. Partite speciale stoffe da uomo tutta lana a Lire 37.60 al metro.

V. E. A. Dei Rossi & Co.
Magazzino dettaglio: Corso Garibaldi 3
Filiale: FIUME, Piazza Erbe 7
Magazzino ingrosso: Piazza Sansovino 1
Esposizione di alcuni articoli per la vendita:
CALZATURE ALL'INGROSSO
Stand 546 - Hangar 6
DELLA FIERA
Il massimo assortimento, la migliore merce ai minimi prezzi.
Articoli di assoluta convenienza per rivenditori, esportatori!

Il presunto uccisore del comandante Gulli?

L'altra sera un gruppo di dalmati, fascisti, vide seduti a un tavolo del «Caffè degli Specchi» un uomo e una donna dall'aspetto distinto.

Tre fascisti, giunti da breve tempo da Spalato, riconobbero l'uomo come uno dei più animosi aizzatori dei soldati jugoslavi, che uccisero il comandante Gulli. Avvicinatisi a lui, che poi si seppe chiamarsi Giuseppe Strello, di 35 anni, da Spalato, uno dei giovani, Mario Forti, lo invitò a dare spiegazioni sul luogo della sua permanenza al tempo dell'uccisione del povero Gulli.

Dopo un'animata discussione, i più animosi incominciarono a malmenare lo Strello, fino a tanto che Mario Forti lo fece salire in una vettura e lo condusse in Questura, dove il cav. Carusi iniziò tosto le indagini per accertare la parte avuta dallo Strello nella dimostrazione inscenata a Spalato.

In Questura lo Strello disse di essere a Trieste di passaggio perchè doveva condurre a Bologna in un conservatorio musicale la signorina che lo accompagnava. A Trieste abitavano in via Boccaccio N. 2.

Secondo la deposizione dei testimoni oculari, lo Strello sarebbe stato uno dei capi della dimostrazione antitaliana di Spalato e avrebbe, tra l'altro, preso parte attiva alla distruzione del caffè Nani.

Lo Strello in seguito alle lesioni riportate ieri sera, fu trasportato all'ospedale. Si trova in istato d'arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ha riportato alcune contusioni e abrasioni.

Un quindicenne travolto da un carro

Una grave disgrazia accadde ieri mattina, verso le ore 11.30, in via Cesare Battisti nei pressi della Scuola industriale.

L'apprendista falegname Romano Barich, di anni 15, abitante al N. 710 della Riviera di Barcola, stava in quel punto per attraversare la via, allorchè, giunto che fu nel mezzo della stessa, fu investito da un pesantissimo carro, tirato da due cavalli e carico di carbone, che egli non fu in grado di schivare. Travolto dai cavalli, il Barich fu gettato violentemente al suolo in modo da finire sotto le zampe degli stessi.

Alle grida del ferito accorsero alcuni passanti i quali lo levarono dall'incomoda nonchè dolorosa posizione in cui si trovava e, poichè era rimasto piuttosto gravemente ferito, lo trasportarono a braccia nell'interno della farmacia Leitenburg, dove ricevette le prime cure.

Con una vettura pubblica il Barich fu quindi trasportato al civico ospedale, dove fu visitato dal dott. Bortolotti, che gli riscontrò una vasta ferita lacera, lunga oltre 50 centimetri, al braccio destro con lembo cutaneo pendente e conseguente denudazione dell'arto in quasi tutta la sua lunghezza; una consimile ferita alla regione retroauricolare sinistra, la frattura complicata del femore al terzo inferiore, nonchè varie contusioni ed escoriazioni multiple in altre parti del corpo.

Il Barich, il cui stato è abbastanza grave, fu accolto nel IV riparto. Il carrettiere fu arrestato dai carabinieri.

Sorpresa. L'ostetrica Adele Emersitz, abitante in via del Farneto, alcuni giorni or sono aveva ospitato in una sua camera certa Orsolina Felluga, la quale, dopo essersi sgravata di un bambino, se ne andò portando con sè alcuni metri di stoffa per un valore di circa 500 lire, di proprietà della Emersitz. Costei denunciò la Felluga alla Questura. Ieri, da alcuni agenti di p. s. ella venne rintracciata ed arrestata. La Felluga, interrogata negò di aver derubata la sua benefattrice. Però, essendo gravemente indiziata venne passata alle carceri di via Coroneo.

In una tabaccheria. Ignoti ladri, dopo aver scassinata la porta dello spaccio tabacchi di proprietà di Lucia Prinz, al N. 14 di via del Boschetto, entrarono nell'interno impossessandosi di tutto ciò che era contenuto nelle scansie: tabacchi, sigari e sigarette; inoltre i ladri rubarono da un tiretto del banco 20 lire in carta e spiccioli. Il furto venne scoperto alla mattina seguente dalla direttrice della privativa, la quale denunciò il fatto al posto di P. S. del rione.

I ladri in un'abitazione. Il signor Antonio Brezzel, abitante a Barcola, si recava ieri dai carabinieri del suo settore denunciando, che durante la notte scorsa ignoti ladri riuscirono a penetrare, mediante scasso, nella sua abitazione incustodita, da dove, forzato un armadio, rubarono oggetti preziosi per un valore di circa 1000 lire.

Dal barbiere. Servendosi di grimaldelli, la scorsa notte, ignoti ladri aprirono la porta del salone da barbiere sito in Gretta, di proprietà di Luigi Vida, riuscendo ad impadronirsi di vari oggetti. Il Vida registra un danno di circa 800 lire.

Sul lavoro. Il meccanico Giovanni Feriuga, di anni 19, abitante in via Piccardi N. 24, mentre stava attendendo ad alcuni lavori, si produsse, questa mattina, accidentalmente, una ferita di punta alla palma della mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove ebbe le cure del caso dal dott. Peperle.

Teatri e Concerti

Verdi. Per sua serata d'onore Annibale Ninchi ebbe particolari applausi di stima e simpatia dal pubblico che occupava il teatro in ogni ordine di posti affollando la platea e le gallerie. Accolto da un applauso di saluto all'inizio della recita, il valente attore venne festeggiato dopo ogni atto e approvato a scena aperta nei momenti più drammatici del «Rifugio» di Niccodemi. Dopo il secondo atto, Annibale Ninchi recitò con chiara dizione il quinto canto dell'Inferno, interpretando con dolcezza commossa l'episodio di Francesca, e il pubblico lo richiamò quattro volte al proscenio tra insistenti applausi. Gli altri attori, e segnatamente la Frigerio, concorsero alla buona recitazione.

Stasera «Schumann, opera 46», nuovo dramma in tre atti, di Gino Damerini, che si rappresenta per la prima volta in Italia. Gino Damerini è collega in giornalismo, apprezzato critico della *Gazzetta di Venezia* e autore della tragedia «Giuditta», già rappresentata a Trieste dalla compagnia Gramatica.

Politeama Rossetti. Con la terza rappresentazione dell' «Andrea Chénier», prendeva congedo dal pubblico, iersera, l'egregio maestro Bavagnoli, cui il pubblico, accorso in folla, tributò calorosissimi applausi specie dopo il second'atto, quando gli vennero presentati parecchi doni, fra i quali notammo: un magnifico bastone col pomo d'argento, un ombrello con l'impugnatura di corno di bufalo, un bocchino d'ambra con astuccio d'argento e parecchie bottiglie di profumi.

Il valente maestro, come si sa, per gentile consenso dell'Impresa, interrompe la stagione del Politeama per recarsi a Bologna per dirigervi quella di Autunno al Comunale.

Col maestro Bavagnoli furono festeggiatissimi, come al solito, il tenore Pertile, la De Giovanni, il Noto e gli altri.

Questa sera riposo e domani ancora «Andrea Chénier».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica A. Ninchi ore 20.30. «Schumann opera 46». 3 atti di G Damerini.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro Fenice. «Il mistero dello scafandro grigio» e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. Dalle 16: «Avventura misteriosa» e la compagnia Sganapino.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5.30 e 9.30.
Cinema Edison. «Ginette», ovvero «La legge del taglione».
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N 15. «Lea» di F. Cavallotti, con Diana Karenne.
Modernissimo. «Giustizia di donna», con Diana Karenne e Alberto Capozzi.
Novo Cine. «La sigaretta» con Andreina Brabant, e Signoret.
Cinema Venezia, (Dietro il Municipio) «Zona della morte».
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). «Il padrone delle Ferriere», con Pina Menichelli e Amleto Novelli.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Finalmente è giunto il giorno in cui ogni attesa sarà soddisfatta, ogni curiosità appagata, e i concorrenti fortunati avranno il frutto che si saranno meritati. Chi sarà il fortunato vincitore delle 200, delle 100 e delle 50 lire? Moltissimi sono quelli che tentarono la fortuna e fino ad oggi alle 12, ora in cui si chiude il concorso, molti si aggiungeranno. Quanti però saranno i prescelti per il sorteggio? Oggi dalle 5 in poi si proietta l'epilogo e la fine della grande film d'avventure «Il mistero dello scafandro grigio», oltre a ciò si darà la film «Marta Gallia» dramma d'amore in 4 atti colla bellissima artista Rita Almanova. Nella varietà debutteranno il contorsionista Abdul Ham e il celebre comico paradista Gustavo De Marco, cui si aggiungeranno i ballerini «Jolie et son Danseur». Alle 8,15 poi avrà luogo la premiazione che coronerà il sorteggio dei concorrenti.

Ah, gli americani! al Teatro Eden. La particolare comicità della quale è improntata questa film d'oltre Oceano, è stata molto apprezzata dal pubblico, che si è immensamente divertito ed ha molto riso alle strane situazioni ch'essa presenta. Il colmo del buon umore, è stato poi provocato da Sganapino, che per oggi, dopo la replica di «Ah, gli americani!» promette di superare sè stesso in una nuova interpretazione.

Diana Karenne in «Lea» al Cinematografo Italia. Ieri quarto giorno di «Lea», e pareva di assistere ad una premiere, tanto era il concorso del pubblico all'Italia! E' questa la proprietà delle vere opere d'arte; più si vedono e più piacciono.

Bisogna però riconoscere che difficilmente si può assistere al Cinematografo ad uno spettacolo più nobile di «Lea». Questa film, che la Casa Sabaudo, ha tratto con amore e cura dal dramma omonimo di Cavallotti, ha avuta poi l'immensa fortuna di trovare un interprete di grande stile come Diana Karenne. Se infatti poche volte si proiettano sullo schermo opere d'arte vera, come Lea; nessuna attrice, nemmeno quelle che vanno per la maggiore, è paragonabile per profondità d'intento e nobiltà di espressione a Diana Karenne. L'espressione del dolore è particolarmente efficace in Diana Karenne: bastano un gesto, uno sguardo di lei per toccare le più sensibili fibre del cuore umano.

Lea si proietta anche oggi col solito orario: 4,30-5,50-7,15-8,35-10.

Modernissimo «Giustizia di donna» dramma in 5 atti di Daniele Lesueur: Interpreti principali Diana Karenne e Alberto Capozzi.

La natura e la società hanno creato un grande abisso tra l'uomo e la donna poichè tanto differenti sono i loro diritti, i loro doveri e le loro responsabilità, che le loro azioni non possono essere pesate con la stessa bilancia. Le loro infedeltà eguali nel dolore che esse procurano sono profondamente ineguali nelle loro conseguenze. Ma il dolore si dilegua e le conseguenze rimangono. Ecco la tesi dell'autore che Diana Karenne interpreta magistralmente

Visto il grande successo di questo film se ne ripetono anche oggi le proiezioni dalle 16,30 in poi.

Max Linder al Gran Cine Savoia, continua sempre ad attirare i soliti folloni.

«Il caffè Philibert» non è più necessario ripeterlo, ha riportato uno dei maggiori successi della stagione. Questo «caffè Philibert» (Le petit café) di Tristan Bernard, con protagonista il celebre comico Max Linder, divertirà ancora per qualche sera: può approfittarne ancora chi desidera di vederlo.

Oggi le rappresentazioni principiano alle ore 17 precise.

Prossimamente «La storia di un delitto», lavoro interpretato dalla bellissima artista concittadina Lina Pellegrini.

Cine Edison. Da oggi si proietta un poderoso dramma passionale intitolato «Ginette» ovvero «La legge del taglione» interpretato dalla bella e fiera Floreal, che personifica la parte della protagonista in modo veramente ammirevole. Coloro che hanno sofferto hanno diritto di essere senza pietà» è il tema svolto con rara maestria in questo dramma e «Ginette» vorrebbe uniformarsi a questa teoria, ma l'amore non ragiona e non segue teorie dettate dalla mente che vuol ragionare freddamente. Sicchè vediamo che essa cade nella sua propria rete e soffre del male che voleva procurare ad altri.

Degne d'attenzione le superbe vedute di Parigi.

Salone Novo Cine. Ancora oggi, soltanto, dopo due giorni di un clamoroso successo, si potranno ammirare i bravi artisti del teatro francese Andreina Brabant e Signoret, nel passionale film in 4 atti «La sigaretta».

Domani un vero capolavoro «L'accidia» con la Diva dell'arte muta Francesca Bertini.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'accusa di omicidio contro un soldato

(*TRIBUNALE MILITARE*)

Nel piccolo paese di Cosina, la sera del 9 novembre 1919 successe un fatto di sangue che destò tra quei buoni popolani immensa impressione. Il soldato Minatel Sante e il caporale Silbello Pietro dell'11 regg. fanteria avevano ucciso il paesano A. Panikvar. Il motivo che li spinse al delitto restò ignoto. I due militi vennero arrestati e posti nelle carceri di Trieste a disposizione del Tribunale militare. Ieri incominciò il loro processo per crimine di omicidio proditorio.

La difesa degli imputati

Il soldato Minatel Sante racconta: In quella sera mi recai con il Silbello nella casa N. 10 di Cosina, da certa Fanny Berger, giornalaia che ci aveva invitati a casa. Là trovammo in casa la donna, bevemmo del vino che avevamo portato noi, e passammo una mezz'ora di allegria. Al momento di andarcene la Berger ci disse che ci avrebbe accompagnati sino al portone; noi accettammo, ma, arrivati al primo piano, fui all'improvviso colpito con un colpo di coltello alla mano destra. Il Silbello che mi seguiva, al sentire che io ero stato ferito, scese le scale in fretta, dirigendosi alla vicina caserma per chiedere dei soccorsi.

Nel frattempo la Berger mi fasciò alla meglio con un fazzoletto.

Poco dopo vennero alcuni militari chiamati dal Silbello, e mi invitarono a seguirli nel vicino posto di medicazione.

Il Silbello, dopo il fatto, non lo vidi più.

Pres. — Da chi credete di essere stato ferito? Avete dei sospetti?

Acc. — No, signor presidente; però posso dire che circa due settimane prima del fatto, in una osteria, fui minacciato di coltello da un borghese. Non so il suo nome.

Il Silbello depone come il Minatel. Intese il Minatel dire: «Sono ferito». Scese le scale a precipizio e corse alla caserma a chiedere soccorsi.

Pres. — Dunque voi escludete che il Minatel abbia ucciso il borghese?

Acc. — Lo escludo.

Le deposizioni dei testi

Fanny Berger, appena interrogata, ed ammonita di dire la verità, racconta che sino alle 7 ore di sera, se ne stava alla stazione a vendere i giornali. Così fece pure la sera del fatto. Ritornando a casa incontrò il caporale Silbello il quale l'accompagnò. Giunta al suo domicilio vide il Minatel che stava in mezzo ad alcuni soldati, ferito alla mano destra. Chiese che cosa fosse successo, ma i militi la invitarono ad andarsene.

Pres. — I due imputati dicono che sono stati invitati nella vostra casa a bere del vino.

Teste. — E' falso. Io non invitai nessuno.

Il teste Bencich Giuseppe, non sa dire nulla. Bencich Maria, sua moglie, depone che mentre si trovava in casa assieme ai suoi figli, udì scendere le scale con gran rumore da alcune persone. S'accingeva già ad aprire la porta per curiosare quando intese una voce che gridò: Fermatevi! ed allora, impaurita, chiuse la porta col chiavistello, rifugiandosi in cantina assieme ai figli. I suoi figli Valentino e Cristino, depongono che mentre la loro madre apriva la porta per curiosare, udirono la parola «fermo» e videro due militari, di cui uno ferito alla mano destra.

Contraddizioni

Il teste Bencich Giuseppe, depone: Circa due settimane prima del fatto mi trovavo nell'osteria Ursich, nei pressi della stazione, in compagnia di alcuni amici, che suonavano chitarra e mandolino. Si ballava. Ad un tratto da un tavolo di faccia a noi, si levò un milite, che tentò di prendermi lo strumento. Voleva che smettessi di suonare.

Io ubbidii ed il milite si sedette di nuovo al suo posto. Mentre più tardi, stavo per uscire, il soldato che prima mi aveva minacciato, mi si accostò e, mostrandomi un pugnale mi disse: Sta attento. Questo è per te.

Tutto ciò vide ed intese anche l'ostessa Ursich. Il milite che mi minacciò col pugnale era il Minatel. La sera del 9 novembre, verso le otto, uscii dall'osteria Ursich per recarmi da alcuni miei amici. Intesi del rumore nel paese. Passai la notte con loro ed al mattino mi alzai ed uscii. Allora appresi che un borghese era stato ammazzato da un militare.

Pres. — Ma come va che voi, passando la casa vostra, non avete visto nè inteso niente?

Teste. — Non ho inteso che del rumore.

Pres. — E come spiegate che udendo questi rumori, non siete entrato nella vostra casa per sapere cosa succedesse?

Teste. Non lo saprei dire.

Ad altre domande del presidente si contraddice.

P. M. — Ai carabinieri avete detto che vicino a casa vostra vedeste un soldato. Perchè lo negate oggi?

Teste. Non sono passato di là: non vidi nessun soldato.

Il P. M. in base a queste contraddizioni chiede che venga incriminato il teste per falsa deposizione.

Il Bencich, ad udir questa richiesta grida: Sì, sono passato da casa mia: ho visto un militare sospetto, ma non posso assicurare che fosse uno dei due imputati. Il Tribunale incrimina il teste per falsa deposizione.

La mamma dell'ucciso, Panikvar, racconta come avvenne il fatto: Dalla porta aperta di ingresso della sua casa s'introdussero verso le 9 due militi, i quali dettero uno sguardo nel quartiere come se cercassero qualcuno. Non trovando ciò che cercavano se ne andarono. Poco dopo udii un grido di aiuto: «mamma».

Allora corsi fuori e vidi mio figlio Andrea che giaceva a terra ferito, ed era agonizzante. Era stato ferito da un colpo di pugnale dai due soldati.

Simile deposizione è resa da sua figlia Amalia che si trovava pure presente al fatto.

Una rivelazione importante

La teste Panikvar Giovanna, pure sorella dell'ucciso, dichiara di aver veduto vicino alla stalla due militi, i quali, appena vistala, l'afferrarono per il braccio dicendole: Sei giovane o sei vecchia? Quindi la invitarono a seguirli nella stalla e mentre uno (il Minatel restò con essa l'altro, il Silbello uscì armato di pugnale. Dopo qualche minuto udì un grido di dolore: uscì col milite e vide suo fratello a terra ferito da un colpo di pugnale.

Pres. — Dunque voi sostenete che non fu il Minatel ad uccidere vostro fratello.

Testo. — No, signor presidente; il Minatel si trovava con me, mentre l'altro uscì fuori dalla stalla con il pugnale in mano.

Pres. — Guardate che vostra madre e la vostra sorella dicono il contrario. Esse accusano il Minatel dell'uccisione di vostro fratello.

Teste. — Signor presidente: ha giurato di dire la verità e sinora l'ho sempre detta. Non fu il Minatel ad uccidere mio fratello.

P. M. Pare che voi davanti ai carabinieri abbiate raccontato il fatto un poco diversamente.

Teste. No, signor avvocato militare. Io feci sempre l'istessa narrazione. Forse avranno scritto o capito male.

Il P. M. la minaccia d'incriminazione se non dice la verità.

La teste non si scompone e conclude dicendo: Non ho paura. Ciò che ho detto è verità. Il presidente, d'accordo con il P. M. e la difesa, fa dare lettura dal segretario dei verbali dei soldati che accorsero in difesa del Minatel, allorquando fu ferito.

Essendo finita l'escussione di tutti i testi il presidente dichiara chiuso il dibattimento.

La parte civile chiede, dopo una rievocazione dei fatti, la somma di 40.000 lire quale indennizzo per la madre dell'ucciso.

La difesa sostenuta dal ten. Bucciero chiede il rinvio del dibattimento per la mancanza dei testi militari che potrebbero dare degli schiarimenti sul fatto.

Il P. M. si oppone recisamente alle richieste della difesa.

Rinviato

Il Tribunale dopo essersi ritirato, emette ordinanza con cui rinvia il processo a nuovo ruolo. Ordina che gli atti siano rimessi al P. M. per nuove inchieste e la citazione dei testi militari non comparsi al dibattimento come pure la citazione del soldato Sanguinetti.

Presiedeva il magg. Spoletto; P. M. avv. ten. Gonfalone; difensore ten. Bucciero; segretario ten. Lamanna.

Notiziario Sportivo

Il torneo del Lawn-Tenn's Club

Sui campi del «Lawn-Tennis Club Triestino» si è svolto, come a suo tempo annunciato, dopo un intervallo forzoso di 5 anni, il solito torneo pubblico, che questa volta riuscì di speciale importanza non solo per il numero rilevante, ma ben anche per l'alto valore dei partecipanti. Oltre ai giocatori a noi già noti dai precedenti tornei, vi presero parte diversi giuocatori di gran vaglia, qui ancora sconosciuti, fra questi il conte Mino Balbi di Robuco, oggi certamente uno dei più forti tennisti d'Italia, l'ing. conte Alberto Bonacossa, brillante cultore dello sport nei suoi diversi rami e specialmente del tennis, sul quale scrisse il noto pregevolissimo manuale, il marchese Luigi Tornielli di Borgolavezzaro, giuocatore elegante quanto efficace, il comm. avv. Gustavo Sarfatti, uno dei migliori giuocatori del Veneto, il sig. Ferdinando Glanz, oggi indubbiamente il migliore giuocatore di Vienna ed altri ancora che tenacemente contesero la palma ai fortunati vincitori.

Fra le giuocatrici sono segnalate specialmente la contessa Braida-Strassoldo, le signore Elsa Glanzmann, Ines Haas, Jole Iachia, Dora Iahn, la sig.na Lily Anastasachi, Lisetta Bernetich, Vela Bliznakof Maud Hunter, baronessa Matilde Parisi Bice Pessi, Nora Pichler, Elsa Teuschl.

Complessivamente un lotto di ben 46 concorrenti, che per sette giorni appassionarono la bella cornice delle eleganti spettatrici e dei numerosi spettatori, instancabili nel seguire le varie vicende delle interessantissime gare delle quali facciamo seguire i risultati finali.

A. Gare libere

1. Singolare signori: I.o conte Mino Balbi II.o marchese Luigi Tornielli, III.i conte Alberto Bonacossa e Vincenzo Wolf.
2. Singolare signore: I.a sig.a Dora Iahn II.a sig.na Maud Hunter, III.e sig.ne Bice Pessi e Elsa Teuschl.
3. Doppia signori: I.i conte Balbi - marchese Tornielli, II.i Pilade Basilio - ing. O. Ludwig, III.i conte Bonacossa - avv. Sarfatti e O. de Ebner - A. Truden.
4. Doppia mista: I.i sig.na Pessi - sig. Truden, II.i contessa Braida-Strassoldo - conte Bonacossa, III.i sig.a Iachia - sig. Ebner, bar.a M. Parisi - ing. Klasing.

B. Gare pareggiate

1. Singolare signori: I.o A. Truden (—30) II.o conte A. Bonacossa (—30 e due sesti) III.i O. de Ebner (—30) e ing. Ludwig (+ due sesti).
2. Singolare signore: I.a baronessa M Parisi (+ tre sesti), II.a sig.a Maud Hunter (— tre sesti), III.e sig.a J. Iachia (+ due sesti) e sig.a Dora Iahn (—30).
3. Doppia signori: I.i Pilade Basilio - ing. O. Ludwig (+ tre sesti), II.i Ferdinando Glanz - Vincenzo Wolf (—30), III.i Carlo de Braida - conte A. Bonacossa (—15 e O. de Ebner - A. Truden (—30).
4. Doppia mista: I.i sig.na B. Pessi - sig. O. Truden (—15 e tre sesti), II.i sig.na D. Iahn - sig. Vinc. Wolf (—30), III.i Sig.na Bliznakof - marchese Tornielli (— tre sesti) e sig.a J. Iachia - sig. O. de Ebner (— tre sesti).

OLIO PURO D'OLIVA

garantito all'analisi chimica
Delizioso per insalata. Preferibile al burro per bontà ed economia.

PIETRO ISNARDI - ONEGLIA
PRODUTTORE
Filiale in MILANO - Via Spadari 15

MESTRUINA RACHELLE

Ritorno immediato regole mensili. Efficacissimo qualsiasi causa, riconosciuto dai migliori clinici d'Italia con brevetto Ministeriale 1760 C. C. Depositi farmacia Migliaccio Martino, Brugnolo, Cozzolino. Chiarimenti opuscolo spedizioni OSTETRICA RACHELLE, Dueporte Toledo, 37. Napoli.

EPILESSIA

Cura radicale col «SELINOL», prescritto dai professori CONCA, PICCININO, SCALESE, CADALUPPI, RONCATI, ecc. ecc
Nelle farmacie. Bologna, Farmacia Castaldini

Vendesi in Gradisca

VILLA con un campo per fondo di fabbrica.
CASA per negozio nel centro della città.
Rivolgersi: Ufficio informazioni Calle Corona - GRADISCA

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI
RAPPRESENTANTE
Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia 5, Telefono 1979

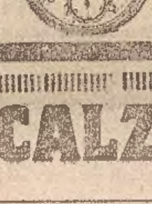
TOSSE
ASININA
Guarita col
Sciroppo **NEGRI**

VINI SEMPRE SANI!
USANDO LE PREMIATE POLVERI ENOLOGICHE
CONSERVATRICE
DISACIDANTE
CHIARIFICANTE
RIGENERATORE
ENOCIANINA
DEL VINO

Carbonifera - Metabisolfato - Bosolfato
Cav. G. B. RONCA - Verona, Piazza Erbe 26

LA PASTICCA DEL RE SOLE
CONTRO LA TOSSE, DISINFETTANTE DELLA BOCCA
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE A L. 3 LA SCAT E IN SACCHETTO CAMPIONE L. 0,80
CAV. A. GAZZONI & C. BOLOGNA
PRODUTTORI DELL'IDROLITINA E DELL'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI.

La più importante fabbrica d'Italia per l'articolo fino di cioccolato e cacao
Caffarel Prochet di Torino
(Casa fondata nel 1826).
ha esposto i suoi prodotti alla Fiera Campionaria di Trieste Hangar V, posteggio N. 351
Rappresentante: Anselmo Aldo Brandenburg Trieste, Via Gioachino Rossini N. 20 - Telefono 1571.
In vendita al dettaglio soltanto nelle primarie pasticcerie.



EMILIO MULLER
VIA DANTE ALIGHIERI 4 già VIA S. ANTONIO
il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.
Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene, orologi di precisione delle migliori fabbriche

CALZOLERIA DONDA CORSO GARIBALDI N. 23 (EX BARRIERA VECCHIA)
FONDATA NEL 1887
RECENTI ARRIVI tipi di stagione per signora, come pure ricchi assortimenti di CALZATURE da uomo e bambini
Si garantisce che tutte le calzature vengono confezionate con puro cuoio

Fiera Campionaria Internazionale
TRIESTE
HANGAR 5. STAND N.o 319
2000!

CIOCCOLATO FONDENTE M. TALMONE
CIOCCOLATO **TALMONE** AL LATTE
Benardino Bignocca, Agente d'Esportazione
Hotel Savoia - Trieste
Dario Gallico, viaggiatore per Trieste e Venezia Giulia
Via Giulia 5 - Telefon 1979 - Trieste

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
TRIESTE
APERTA FINO AL 4 NOVEMBRE
UFFICI SUL CAMPO DELLA FIERA A S. ANDREA, VIA MOISE' LUZZATTO ANG. VIA G. RENI.
TELEFONO No. 37-73 — INDIRIZZO TELEGRAFICO: FIERA TRIESTE

Dalle provincie venete

La benedizione del cimitero di Pradis

con un discorso del Principe di Bergamo

UDINE, 28, sera

Ieri, solennemente fu consacrato il cimitero di Pradis, nel Comune di Clauzetto, cimitero che raccoglie 200 salme di soldati austriaci ed italiani, caduti nel novembre 1917, nell'alpestre conca fra i monti Tercit e il monte Pala.

Dicemmo già dell'epica resistenza fatta dalla 63.a divisione in quella tetra valle, e come i nostri, circondati dal nemico, o caddero o furono fatti prigionieri.

Le salme di questi valorosi vennero raccolte e radunate tutte in un sacro recinto, che porta la seguente epigrafe:

« Su queste balze — la sessantatresima divisione di fanteria — con reparti della 36.a — pugnando strenuamente — per 30 ore — il 5 e 6 novembre 1917 — tentò invano di aprirsi una via di salvezza — ai caduti nel supremo tentativo — amore e pace».

Il cimitero era ieri, nel pomeriggio, affollato da una moltitudine di gente venuta anche dai paesi vicini, che si aggirava muta, commossa, tra le tombe coperte di fiori, ornate di ghirlande.

Anche il Duca di Bergamo, intervenuto alla cerimonia della consacrazione, aveva inviato una grande corona.

Fra gli intervenuti, oltre S. A. R. il Duca di Bergamo, vi erano: Generale Rocca, comandante la divisione di Milano, che comandava nel 1917 la 63.a divisione. Il 5 e 6 novembre aveva il comando delle due divisioni riunite (36.a e 63.a).

Colonnello Murari: nel 1917 capo di S. M. del generale Rocca (63.a div.).

Colonnello Zampieri: comandava nel 1917 il 49.o fanteria (63.a div.).

Colonello Cavarzerani: comandava nel 1917 il Gruppo Alpini composto dei battaglioni «Gemona» e «Val Fella» (36.a div.).

Maggiore Borghi: rappresentante il 36.o fanteria (63.a div.), del quale comandava un battaglione nel 1917.

Maggiore Urbanis: comandava il battaglione alpini «Val Fella» (36.a div.).

Maggiore Sansoni: comandava il battaglione alpini «Gemona» (36.a div.).

Maggiore Vigorelli: apparteneva al comando della 63.a div.

Tenente Prampero: apparteneva al battaglione alpini «Val Fella».

Maggiore Soglia: apparteneva al 15.o bersaglieri (36.a div.).

Don Tommaso Girometta: era nel 1917 parroco di Campione e diede fraterno aiuto nella seconda metà di novembre al generale Rocca e al colonnello Murari, durante il loro tentativo per raggiungere isolati le nostre linee. Per questa benemerenza fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

I fratelli del maggiore Frairia e del tenente Morelli, del 49.o fanteria (63.a div), caduti nel combattimento di Pradis; il colonnello Paladini, il questore cav. Vescovi, il col. Agliardi, De Marchi e tanti altri. Vi era pure una rappresentanza dei soldati del 49.o fanteria e una rappresentanza dei soldati dell'8.o alpini.

Avevano aderito: generale Taranto, comandante la divisione di Sebenico; comandava la 36.a div., Generale Petracchi, comandante la divisione di Perugia; comandava la brigata «Parma» (63.a div.). Colonnello Alliney: comandava il Gruppo Alpini «Pinerolo», «M. Canin», «Mercantour», «Val Ellero» (63.a div.). Colonnello Cantoni: già comandante il settore Rombon a Conca di Plezzo (50.a div. I resti dei battaglioni di settore erano passati alla 36.a div.). Maggiore Matta, cap. Mensa: appartenevano al comando della 63.a div. Maggiore Morelli: comandava un battaglione del 49.o fanteria (63.a div.). Capitano Pollio: sostituì nel comando di battaglione del 49.o fanteria (63.a div.) il maggiore Frairia, quando questi cadde ucciso il 6 novembre 1917, durante il combattimento.

Il parroco di Clauzetto, da un altare improvvisato in mezzo al camposanto, impartì la benedizione, quindi, con frase piena di fede e di puro patriottismo, commemorò coloro che tutto diedero per la Patria e che ora chiedono che il loro sublime sacrificio non sia stato vano. Riconfermò il sacro diritto che l'Italia abbia finalmente quei confini segnati da Dio e dalla natura.

Il discorso del generale e del Principe

Parlò poi eloquentemente il generale Rocca che, con le sue parole portò alla commozione i presenti. Inneggiò alle forti popolazioni friulane che diedero alla Patria fra i migliori soldati, e disse che al disopra delle lotte di classe deve esistere forte l'amore per la religione e per la Patria. Terminò il suo discorso ringraziando S. A. R. il Duca di Bergamo che volle colla sua augusta presenza rendere più solenne la mesta cerimonia e gridando: «Viva la Patria, viva il Re». Ed il grido venne ripetuto con commozione dalla moltitudine presente e le valli ripeterono quel grido come una solenne promessa.

Parlò poi il cappellano di Pielungo, don Marcuzzi, inneggiando alla Patria ed alla fede. Parlò pure don Girometta, ex parroco di Campione, che in quei giorni di lotta, sfidando la morte, porse l'aiuto fraterno a coloro che, vista vana la resistenza, cercavano di raggiungere isolatamente le nostre linee.

Fra la commozione dei presenti si avvicinò all'altare S. A. R. il Duca di Bergamo. Si disse fiero di poter essere presente ad una tale cerimonia, che dimostra come in questa regione si senta la gratitudine per coloro che offersero alla Patria la loro ventenne giovinezza, e non si dimentica il glorioso recente passato. Porse il suo commosso e riconoscente saluto alle salme gloriose, agli eroici superstiti, alla forte popolazione del Friuli, che benchè maggiormente provata dalla sventura non ha mai disperato nei radiosi destini della Patria. Alle famiglie lontane, di coloro che in questo sacro luogo riposano, e che voi con amore infinito custodite, giunga la mia commossa affettuosa parola, di italiano, di principe e di soldato.

Infine prendendo in consegna il cimitero, il sindaco di Clauzetto, dott. Fabricio, disse che sarà amorosa cura dei suoi amministrati, di non far mai mancare i fiori della perenne riconoscenza sulle fosse sacre, dei più gloriosi figli della Patria.

Terminata la grandiosa cerimonia, il generale Rocca e il colonnello Moraro vollero visitare tutti i luoghi ove tre anni prima combatterono ed ove caddero prigionieri.

GRADISCA, 28, sera

La banda militare tiene sotto la direzione del maestro maresciallo capo Spina, dei concerti sulla nostra spianata che attirano gran pubblico che rimerita di applausi gli esecutori. Oltre il maestro, meritano anche lode gli assolisti bassoflicorno e cornetta.

In complesso si tratta di una bandina che si fa molto onore.

Un fratricidio a Strugnano

PIRANO, 28, sera

Da molto tempo esisteva una vecchia ruggine tra i due fratelli Pietro e Giuseppe Fonda, da Strugnano, il primo d'anni 22, il secondo d'anni 32.

Il dissidio tra i due fratelli era scoppiato a cagione di certi interessi che ambedue pretendevano di vantare su alcune terre.

Giorni fa, verso le 20 di sera, il dissidio generò in aperta lotta.

I due fratelli ebbero un diverbio, durante il quale il più giovane dei due impugnò un fucile spianandolo contro il fratello. In quel momento intervenne a metter fine alla lite un altro fratello, Giovanni, d'anni 26, che postosi in mezzo ai contendenti tentò di calmarli. Ma era troppo tardi, chè un colpo partì dal fucile di Pietro e lo colse in pieno petto. Il colpo era destinato invece a Giuseppe.

Giovanni Fonda morì quasi sul colpo. L'uccisore fu arrestato; l'arma omicida non fu però rinvenuta.

Marina e Navigazione

Un varo al cantiere S. Marco

Iermattina, in forma del tutto privata al cantiere S. Marco, è stato varato per conto della Navigazione Libera Triestina, il piroscafo «Recca».

Al varo presenziavano per la N. L. T. l'amministratore delegato signor Ettore Pollich, l'ammiraglio Guido Fava, l'ing. Sacerdoti, l'ispettore navale della Società armatrice cap. Antonio Sarianovich, il segretario dott. Gino Gelcich ed altri. Per il cantiere S. Marco i direttori ingegneri, W. Overhoff, C. Cossutta ed altri tecnici.

Erano presenti pure il segretario dei datori di lavoro cav. ing. Cimadori ed una rappresentanza della «Fiom» col suo segretario Visnicher.

Fu matrina la signorina Caldara. Prima del varo il rappresentante della «Fiom», signor Visnicher pronunciò brevi parole, rilevando, come nonostante i critici tempi le maestranze hanno saputo procedere nel lavoro in ottimo accordo con i dirigenti, in modo da cooperare all'incremento del cantiere. Spera che si continuerà nell'interesse comune, in questo modo.

Gli rispose il direttore, ing. Overhoff, ringraziando i rappresentanti della «Fiom». Si associò all'augurio del loro segretario Visnicher, augurandosi altresì che la cooperazione delle maestranze e le liete feste del lavoro non siano mai disturbate da incidenti di carattere politico di nessuna specie; dichiarò che la concordia, nel cantiere, è un fattore della massima importanza, e ciò è stato dimostrato in questi ultimi tempi, come è certo lo sarà anche in avvenire.

Chiuso il suo dire l'ing. Overhoff, accingendosi ad infrangere la tradizionale bottiglia, la matrina, signorina Caldara, pronunciò le seguenti parole augurali: «Orgogliosa d'essere la matrina di te, bella nave, sbocciata dal cervello e dalle mani possenti dei tuoi artefici; di te, che stai per scendere sul nostro mare a solcare gli oceani, ti battezzo col nome del nostro fiume «Recca».

Battuti gli ultimi scontri, la bella nave scese felicemente in mare.

I principali dati del piroscafo

Questo battello, come i suoi gemelli «Marina», «Kerka» e «Arsa» è costruito secondo il tipo «Shelterdeck» a due coperte. Lo scafo è diviso in 7 compartimenti stagni a mezzo di 6 parapetti traversali. Il doppio fondo a sistema cellulare, s'estende da poppa a prova ed è diviso in 6 tanks riempibili d'acqua per uso di zavorra; i due pizzi di poppa e di prova sono anche sistemati in modo da poter imbarcare zavorra d'acqua.

Sullo «Shelterdeck» si aprono 9 boccaporte di cui 7 per le stive e per i carbonili e 2 per i gavoni di poppa e di prova.

Gli alberi con travo d'acciaio e alberetti di legno saranno due, portanti ciascuno 4 boma da carico; altri 6 boma saranno applicati a colonne le quali serviranno in pari tempo quali ventilatori per le stive. 12 verricelli di cui 2 da 7''×10'' e 10 da 8''×12'' verranno installati per il servizio di caricazione e scaricazione. La timoniera a vapore da manovrarsi dal ponte di comando troverà posto sullo «Shelterdeck» nello spazio macchine.

L'illuminazione elettrica verrà applicata in tutti gli ambienti; verrà installato un apparecchio di telegrafia senza fili tipo Marconi della potenzialità di 300 miglia.

L'apparato motore consisterà di una macchina a triplice espansione, i cassetti di distribuzione saranno per il cilindro d'alta pressione del tipo a stantuffo, per quello di media a valvola sdrucciola tipo Andrew & Cameron, per quello di bassa a valvola sdrucciola a doppie luci. La pompa d'aria, quella d'alimento e quella di sentina saranno azionate da bilancieri mossi dalla motrice principale mentre la pompa di circolazione principale, quella ausiliaria, le pompe di zavorra e quella d'alimento principale verranno mosse da macchine indipendenti.

Le caldaie in numero di tre con tre forni ciascuna forniranno vapore alla pressione di 180 lbs per pollice quadrato e saranno a tiraggio forzato sistema Howden con soprariscaldatori sistema Schmidt.

Le principali caratteristiche dello scafo e dell'apparato motore sono le seguenti: lunghezza fra le perpendicolari 390'0'', larghezza massima 54'0'', puntale allo «Shelterdeck» 32'0'', portata 8700 tonn. con un pescaggio di 24'9''.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 «Clan Matheson» scar.; Molo IV «Budapest» car.; Hangar 1 a «Marne» scar.; Hangar 3 «Atlanta» scar.; Molo III (Lloyd) A «Tirol» (via mare scar. e car.); Molo III (Lloyd) B «Praga» car.; Hangar 9 «Columbia» scar.; Hangar 12 a «Argentina» scar.; Molo II «Ravenna» scar.; Hangar 13 b «Srgj» scar.; Hangar 14 «Francesca» car.; Hangar 17 «Thalia» car.; Hangar 23 «Cervignano» scar.; Hangar 24 «Orseolo» scar.; Hangar 25 «Zriny» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Bellaura»; Hangar 53 «Cat. Gerolimich»; Hangar 58 «Legie» inoperoso; Hangar 69 «Innsbruck» inoperoso; Hangar 71 «Baron Beck» inoperoso; Riva Sacchetta «Almissa» rip.; Molo S. Teresa «Jadera» rip.; Riva V «Elsvik Tover».

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

Ecco i tassi di cambio fissati il 25 ottobre e da valere sino a nuovo avviso:

Cambio su Berna L. 419,14; su Parigi L. 171,86; su Londra L. 31,83; su Nuova York L. 26,55; oro L. 354,09.

BORSE e CAMBI

del 28 ottobre

Banca Adriatica	465	Lussino	230 5
Comm. Triestina	570	Martinolich	43..
Banca C. P. I.	140	Oceania	356
» » II	240	Premuda	582
Assic. Generali	14000	Tripcovich	521
Riun. Adriatica	2700	Ampelea	605
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. T	205
Tramway	216	Cem. Dalmatia	390
Adria	970	Cem. Isonzo	100
Cossovich	335	Cem. Spalato	405
Cosulich	504	Kerka	504
«Dalmatia»	360	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1875	Pastificio	200
Istria-Trieste	233	Pilatura riso	230
Libera Triestina	690	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2000	Consolidato ? p.c.	—

CAMBI — Italia 170.—. Londra —.— Nuova York 26.40 Svizzera —.— Spagna —.—. Berlino 37.15. Bucarest 44.25. Praga —.—. Vienna —.—. Zagabria —.— franchi —.— Lire sterline —.— Dollari 26.30 March. —.—. Lei —.—. Corone a. t. —.—. Dinari —.—. Corone czeco-slovacche —.—.

MILANO, 28. Rendita italiana 3 1/2 fine 66.50. Consolidato 5 0/0 68.50. Azioni Banca d'Italia 1280.—. Banca Commerciale Italiana 1012.—. Credito Italiano 643.—. Banca Italiana di Sconto 560.—. Banco Roma 109.—. Meridionali 330.—. Mediterranee 145.—. Costruzioni Venete 140.—. Rubattino 603.—. Lanificio Rossi 1280.—. Cotonificio Cantoni 676.—. Cotonificio Veneziano 190.—. Miniere Elba 135.—. Acciaierie Terni 570.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 67.—. Officine Breda 132 56. Ansaldo 108.—. Montecatini 136.—. Metall. Ital. 92.—. Edison 497.—. Vizzola 795.—. Marconi 300.—. Molini Alta Italia 215.—. Industria Zuccheri 306.—. Raffineria Ligure-Lombarda 305.—. Eridania 281.—. Distillerie Italiane 112.—. Soc. Italiana Concimi Chimici 188.—. Esport. Italo-Americana 125.—. Beni Stabili Roma 255.—. Aut. Fiat. 191.— Aut. Isotta 41.—. Ilva 39.75. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 28: su Francia 171,70; su Svizzera 421,50; su Inghilterra 93,07; su New York 26,71; su Berlino 36,50.

Cambi all'Estero

VIENNA, 25: su Amsterdam 115; su Berlino 6,025; su Zurigo 64; su Parigi 25,50; su Italia 15; su Londra 1310; su New York 385.

PRAGA, 25: su Amsterdam 25,985; su Berlino 1,192; su Zurigo 13,235; su Italia 3,12; su Parigi 5,385; su Londra 289; su New York 83

SCIARADA

E' ultimo il *primiero*,
Secondo è il mio *secondo*,
Fa il *terzo* il diacessette
Ed è quarto l'*intiero*.

Soluzione del giuoco precedente:
DONNE

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

CAMPARI

BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI

CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)

AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

"LUX"
AMARO-TONICO DIGESTIVO
LUXARDO
ZARA

IGIENE e BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA
Facile applicazione — Esito sicuro
I capelli grigi, scolorati e rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando "LA MILANESE,, tintura istantanea per capelli e barba. Garantita priva di Parafenilendiamina. Evita il prurito, l'eruzione l'eczema, che danno tutte le tinture velenose. L. 9 la scatola, bollo escluso; spese posta e imballaggio a parte.
Prof. CESARE ALBERICI, *Parrucchiere da Signora e Profumiere, Membro dell'Accademia parigina degli Inventori, Professore dell'Accademia di Francia, Premiato colle massime onorificenze a Milano, Genova, Roma, Parigi e Londra.*
Sale riservate per la Pettinatura — Applicazione delle tinture — Shampoing — Massaggio facciale — Manicure — Lezioni di pettinatura — Posticcino di alta vit — Lavorazione speciale inimitabile.
MILANO - Corso Italia N. 15 - Telefono 30-19 - Non si spedisce contro assegno.

Banca Commerciale Italiana
Capitale & Riserve Lit. 556.000.000.—
DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione al 31 Agosto 1920

Capitale Sociale . . . Versato	L.	400.000.000.—
Riserve	»	156.000.000.—
Fondo di Previdenza del Personale	»	30.454.099.11
Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi	»	708.067.454.18
Corrispondenti - Saldi creditori	»	3.663.963.108.58
Numerario in Cassa	»	284.545.721.51
Portafogli e Buoni del Tesoro	»	2.342.348.840.72
Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici Debitori e partecip.	»	2.844.840.556.94

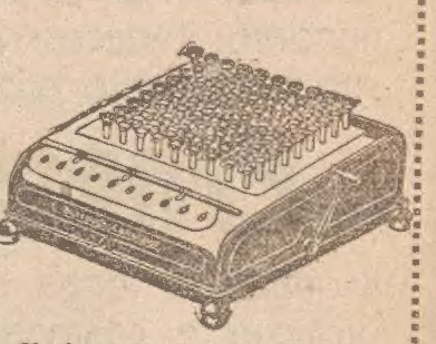
ALLA FIERA
VISITATE LO STAND N. 130
DELLA DITTA G. MAESTRO
Combustibili Nazionali

Vino di Capodistria
La cantina ANT. DEPANGHER e C. da Capodistria, offre eccellenti vini di propria produzione da L. 2.90 in poi franco domicilio.
Specialità della ditta: Cabernet, Refosk, Ribolla, Vermouth, Marsala, Olio e Grappa - Telefono 62.

CARTA DA SIGARETTE IN TUBETTI E LIBRETTI
EXCELSIOR
HOC ERAT IN VOTIS
SPECIALITÀ DELLO STAB. A. SALTO - TRIESTE

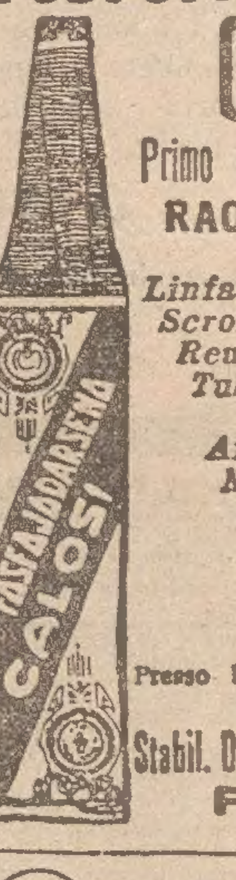
Provare per credere!
Ancora per pochi giorni
Visitate i magazzini della ditta
FANIN & NOVAK
PIAZZA SAN GIOVANNI 3
Vi convincerete dell'assoluta convenienza del prezzo eccezionale delle stoffe poste in vendita:
Double Face
Fantasie pesanti per paletots
Fantasie da abiti - Cheviot neri e bleu
Saie nere e bleu
Biver - Covarcout - Fantasie inglesi
Pettinati inglesi neri e bleu
Panni neri inglesi per abiti da società
Fantasie e Serges per abiti tailleur da signora
Paletots stoffa Double Face
tipo reclame confezionati per L. 250.—

Nelle Amministrazioni di Stato
Nelle Banche
Nelle Aziende Private
che usano le macchine contabili Burroughs il bilancio è sempre pronto.
Per fare rapidamente i calcoli DATE ai vostri Contabili l'ausilio delle
CALCOLATRICI BURROUGHS
a pressione di tasti, riconosciute dai competenti le migliori sul mercato; le uniche macchine sulle quali è impossibile fare errori perchè è impossibile l'abbassamento simultaneo di 2 o più tasti sulla stessa colonna.



Chiedete opuscolo:
"La Calcolatrice Burroughs,,
S. I. ADDIZIONATRICE BURROUGHS
Dir. Gen. E. De Giovanni
MILANO - CORSO ITALIA, 1
ROMA - TORINO - GENOVA - FIRENZE
PADOVA - BOLOGNA

FOSFOIODARSENO CALOSI



Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nel
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio, FIRENZE

OLTRE 7000 ALLIEVI
STUDIATE A CASA
RISPARMIO DI TEMPO E DENARO
QUALUNQUE LICENZA SCOLASTICA
MASSIMA GARANZIA - SPESA MINIMA
PROGRAMMI GRATIS - SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
ROMA - VIA CRESCENZIO 19
29° ANNO DI ESERCIZIO

AGENZIA della Ferrovia Meridionale
Vendita biglietti ferroviari da Longatico per tutte le stazioni delle linee ferroviarie della Jugoslavia e Austria tedesca - nell'Ufficio Passeggeri della "COSULICH,, Società Triestina di Navigazione, via Milano 10, pianoterra.

PIANTE SEMENTI
Fratelli Sgaravatti
Saonara (PADOVA)
125 Ettari di Colture
Cataloghi Gratis

MACCHINE DA SCRIVERE UNDERWOOD
C. A. MOHOVICH - TRIESTE
Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-28

CEROTTO BERTELLI
CONTRO I REUMATISMI
Trent'anni di successo!
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4.

Accasciatissime, le sottoscritte famiglie partecipano ai parenti, amici e conoscenti la dipartita della loro adorata

TERESINA ved. PETRONIO

infermiera

d'anni 68, avvenuta questa mane alle ore 10, dopo brevi ma atroci sofferenze.

I funerali dell'adorata estinta seguiranno sabato 30 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dal civico ospitale direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 ottobre 1920. **Famiglie: ORTOLANI, ZANCAN, MAURIG**

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Oggi alle ore 8 cessava di soffrire

ERNESTO WOSTRY

Ne danno il triste annunzio la consorte **Pina** e la figlia **Mariafernanda** in unione alle congiunte famiglie **Wostry, Milossovich, Schloss, de Pomo** e **Biscontini**

I funerali avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 9, partendo da via S. Anastasio 6.

Trieste, 28 ottobre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La **Direzione della Prima Pilatura Triestina di Riso, S. p. A.** compie il mesto ufficio di annunciare il decesso avvenuto questa mane del suo benemerito procuratore

Ernesto Wostry

il quale per lunga serie di anni, dedicò la sua proficua e costante attivita' a vantaggio della Societa'.

Il trasporto della salma avra' luogo sabato 30 corr. alle ore 9, dalla via S. Anastasio N. 6, direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 ottobre 1920.

RINGRAZIAMENTO

A tutti i buoni che da vicino e da lontano vollero unirsi a noi anche in quest'ora di rinnovato dolore, rendendo, in vario modo, tributo d'omaggio alla memoria dell'adorata nostra

ANGELA

esterniamo i sensi della nostra perenne gratitudine.

I desolati genitori

BICE ed UMBERTO GRIONI

Ieri alle ore 1 ant. dopo breve ma penosa malattia, spirava confortata dai suoi cari

Teresa ved. Turrini

d'anni 81

I dolenti figli **Riccardo, Umberto**, la figlia **Giovanna** ved. **De Marco** e i nipoti **Guglielmo** e **Armando** (assenti) partecipano tanta sciagura ai parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 partendo il mesto convoglio dalla casa di via Chiozza 27.

Trieste 29 ottobre 1920.

Dopo lungo soffrire si spense serenamente

Giovanni Franch

lasciando nel più profondo dolore la consorte **Vittoria** nata **Vesnaver**, la sorella **Caterina** mar. **Visintini**, il figlio **Longino**, le figlie **Enrica** e **Francesca**, la nuora **Teresa**, i generi **Federico Baseli (Bamboscek), Gius. Bassi** e nipoti, i quali partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile estinto avranno luogo sabato 30 corr.

Portole, 28 ottobre 1920.

RINGRAZIAMENTO

Alla Direzione Generale di Pubblica Beneficenza, al sig. cav. dott. C. **Rangan**, al sig. dott. **Gastone Crusiz**, ai colleghi e colleghe del defunto

Giuseppe Valle

e a quanti concorsero comunque ad onorare il caro Estinto vadano i nostri commossi ringraziamenti.

Trieste, 29 ottobre 1920.

Famiglie:

Valle, Chierego, Parenzan

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la morte della nostra

Antonietta

i più sentiti ringraziamenti. Grazie speciali ai sigg. dott. **de Pastrovich**, dott. **Saiz**, dott. **Licen**, dottoressa **Rawicz**, dott. **Gusina**, e dott. **Fabricci** che con le loro assidue e affettuose cure cercarono di lenire le sofferenze della povera defunta.

Trieste, 28 ottobre 1920.

Famiglie:

Suligoi e Wildmann

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

GIOVANE tedesca cerca posto quale cameriera; sa cucire. Offerte «tedesca». 64739 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA cercasi prontamente: buoni attestati, buono salario, piccola famiglia. Largo Santori 5, II. 65096 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Presentarsi negozio manifatture Cillo, Piazza Goldoni. 66921 B

RAGAZZETTA o prestaservizi cercasi prontamente. Corso V. E. 15, III piano. 66887 B

SIGNORINA cercasi urgente piccola famiglia. Via Tor S. Lorenzo 8, IV vicinanze S. Giusto 8. 66955 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. Trentasettenne, che coperse già posti importanti primarie ditte, Società azioni, ex capo corrispondente banca, da diversi anni indipendente quale commerciante; coltura superiore, diverse lingue, praticissimo commercio, banca e versatissimo in tutte relative mansioni. Ottimo organizzatore con estesissime relazioni commerciali, profonda conoscenza piazze provinciè ex Imperi, nonchè Regno e Svizzera, gradirebbe posto adeguato presso banca, importante Società, oppure direttore filiale primaria azienda. Dispone referenze primo ordine, al caso, cauzione. Sub «Espertissimo» Piccolo. 66713 C

A. Contabile bilancista prima forza, conoscenza lingue, offresi. Offerte «Capoufficio» Piccolo. 66823 C

BALIA con attestati offresi. Via Vicolo S. Vito N. 10, pianoterra, anche per dar costo bambino. 66721 C

CAPO ufficio contabile, attualmente occupato Genio militare Vicenza, desiderando stabilirsi Trieste, cerca posto adeguato per fine ottobre; possiede ottime referenze. Indirizzare offerte «Nunez» presso portiere Banco Sicilia, Trieste. 65074 C

CHAUFFEUR giovane meccanico, patente civile e militare, da 8 anni praticissimo auto vetture, offresi mite pretese. Indirizzo al Piccolo. 64741 C

CHAUFFEUR meccanico, camion, autovettura, offresi prontamente. Scrivere «Novara» al Piccolo. 64962 C

CORRISPONDENTE italiana tedesca francese, stenodattilografa, pratica tutti lavori ufficio, lavoratrice indipendente, offresi. Offerte «Capace 100» al Piccolo. 65144 C

DENTISTA tecnico tedesco, perfezionatissimo, cerca posto. Scrivere «Perfectus» Piccolo. 65176 C

FALEGNAME offresi riparazioni mobili e lucidatura. Offerte «Onestà» Piccolo. 66881 C

GIOVANE serio, licenza istituto tecnico, perfetto tedesco, cerca pronta occupazione. «Qualsiasi» Piccolo. 65160 C

GIOVANOTTO attivissimo, ragioniere, corrispondente italiano, ottime referenze, cerca posto adatto. Offerte «Avvenire» Piccolo. 65150 C

GIOVANOTTO pratico in manifatture offresi; conosce l'italiano e lo sloveno. Offerte «Manifatture» Piccolo. 65124 C

IMPIEGATO anziano, lunghissima pratica importazione, esportazione, navigazione, organizzatore, estese relazioni, conoscenza lingue, già disponente primaria Azienda, assumerebbe posto fiducia grande stabilimento, banca ecc. Offerte «Azienda» Piccolo. 66697 C

LAVORANTE finita confezioni signora, bambini, ricamatrice fantasia, seria, attiva, lunga pratica, offresi a seria ditta. Offerte «Adele» Piccolo. 65972 C

LUCIDATORE Parchetti offresi, prezzi convenienti. Via Valdirivo 27, rivolgersi al portinaio. 65122 C

RICAMATRICE «à jourista», soprattutto biancheria, assume lavoro domicilio. Gatteri 31, porta 17. 66407 C

RICAMI vestiti appar figurini eseguisconsi. Via Sangiovanni 12, II. 65116 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. XX Settembre (Acquedotto N. 11 p. I, destra). 66795 C

SIGNORINA onesta, di buona famiglia, brava casalinga anche cucire, offresi per signora sola, oppure un bambino grandicello. Offerte «Ofelia» al Piccolo. 66957 C

SIGNORINA, praticissima ufficio, conoscenza italiano tedesco, offresi. Offerte sub «Ottime referenze» al Piccolo. 64102 C

SIGNORINA pratica ufficio, con cognizione dattilografia, offresi per ufficio, possibilmente dalle 8 alle 2 pom. Offerte sub «Intelligente Volonterosa» Piccolo. 65070 C

VEDOVA distinta, seria, indipendente, assumerebbesi direzione casa presso persona sola anche con figli; disposta anche fuori città. Scrivere «Serietà 22». Piccolo. 64763 C

SIGNORINA inglese, tedesco, francese, croato, italiano, cerca impiego quale corrispondente o altro. Offerte sub «Straniera». 65140 C

VENTIQUATTRENNE ex ufficiale cerca posto qualsiasi ditta. Scrivere «Costante» al Piccolo. 65138 C

VENTOTTENNE serio, pratico commercio, lavori ufficio, tedesco, occuperebbesi anche magazziniere, viaggiatore, conoscente tutte regioni Austria. Scrivere: «4546» Unione Pubblicità, Udine. 10965 C

32ENNE italiano, impiegato, conoscenza lingue, offresi come portinaio primario hotel Venezia Giulia, Regno. Offerte sub G. G. cassetta postale 257, Fiume. 46008 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ABILE contabile-corrispondente, stenodattilografa, viene ricercata prontamente da primaria ditta. Offerte «Pronta» al Piccolo. 66943 D

ABILISSIMI corrispondenti francese inglese, possibilmente con pratica bancaria, assumerebbe primaria Casa. Indirizzare offerte dettagliate casella postale 314. 66937 D

BRAVA massaia cercasi per tutti lavori, piccola famiglia: piazza Borsa 5, p. 10. 44891 D

CAPO lavorante taglia boschi lunga pratica massime referenze cercasi. Casella 17 Trieste. 46082 D

CORRISPONDENTE stenodattilografo con perfetta conoscenza inglese, italiano, possibilmente tedesco o francese, cerca ditta importante. Offerte sotto «Importazione 500» Piccolo. 65020 D

DITTA primaria Trieste assumerebbe ex carabinieri, buona età, per servizio guardiani notturni. Esigonsi referenze di primo ordine. Scrivere casella postale 314. 66935 D

GIOVANE signorina, pratica lavori ufficio, dattilografa, stenografa, corrispondente, cercasi per entrata prontissima, per impresa industriale in Cilli (Stiria). Offerte con pretese alla portinaia via Boccaccio 2 Trieste. 66889 D

IMPIEGATI! Volete migliorare la vostra posizione? Frequentate i corsi contabilità, corrispondenza, stenografia, lingue vive. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 150 D

IMPIEGATO nel ramo spedizioni, impiegato per passaggieri con conoscenze lingue, cercasi per pronta entrata. Offerte con attestati sub «Orient» al Piccolo. 66929 D

IMPORTANTE Casa bancaria assumerebbe proprie dipendenze giovani aventi titoli studio superiori o pratica adeguata. Indirizzare offerte casella postale 314. 66939 D

PRATICANTE nazionalità italiana cercasi per ufficio, signorine escluse. Offerte «Praticante» al Piccolo. 66949 D

RAGAZZETTA per piccola cartoleria cercasi prontamente. Bazar, Istituto 6. 66905 D

RAGAZZO sedicenne, legga scriva correttamente, referenze, cerca ditta Commerciale quale fattorino. Presentarsi via S. Nicolò 30, mezzanino. 65130 D

SARTA cercasi a giornata. Piazza G. B. Vico 2, Trocca. 46093 D

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4800 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, presso distinta famiglia, centro città, cercasi da impiegato stabile. Offerte in giornata sub «Italia» al Piccolo. 4900 E

CAMERA ammobiliata, posizione centrale, cerca signore stabile. Offerte «Francois» al Piccolo. 65170 E

CAMERA ammobiliata, non eccentrica, servizio, ingresso libero, luce elettrica, cerco subito o fra giorni: pagasi, se di gradimento, 200 in più. Offerte «Augusto» Piccolo. 65132 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente con vitto, vicinanze corso Garibaldi o San Giacomo, negoziante cerca 15 novembre, pagando bene. Indirizzo al Piccolo. 66869 E

STANZA impiegato cerca presso distintissima famiglia. Offerte «Stabile» Piccolo. 65120 E

STANZA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, studente cerca. Offerte in giornata sub «Studente» al Piccolo. 66983 E

STANZA ammobiliata cerca distinto musicista presso distinta famiglia. Pagherebbe fino 200 lire mensili. Offerte sub «Stabile 23» al Piccolo. 66915 E

STANZA ammobiliata cercasi urgentemente per giovani sposi, possibilmente centro. Offerte «Salvador» via, Settefontane 483. 66883 E

STANZA ingresso libero cerca giovane serio subito 1 o 15 novembre. Offerte prezzo «Roma» al Piccolo. 65146 E

STANZA vuota, paraggi XX Settembre, Giulia, Carducci, Chiozza cerco. «Ritucci 9» al Piccolo. 65110 E

STANZE ammobiliate una oppure due, eventualmente con comodo cucina, giovani sposi cercano. Offerte «Distinti» al Piccolo. 66923 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 65064 F

STANZA con costo, per due giovani, affittasi. Indirizzo Piccolo. 66913 F

STANZA ammobiliata, elegante, affittasi, una due persone distinte. Indirizzo Piccolo. 66977 F

STANZA grande, molto soleggiata, bene ammobiliata affittasi. Via G. Tagliapietra 7, piano II. 46087 F

STANZA due letti, con bonissimo costo, affittasi Lazzaretto vecchio 35, II, scala seconda. 66941 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza, Sala Fenice, diretta dal premiato prof. D'Aquino dell'Accademia di Roma-Parigi, Via S. Francesco 5, Via Cesare Battisti 6, telef. 16-60. Lunedì, giovedì, dalle 17 alle 19, lezioni per adulti, adolescenti, di tutte le danze moderne; mercoledì sabato, dalle 15.30 alle 17, lezioni bambini. Sezioni speciali per istruzione vero Salon-Tango brasiliano (grande successo) prossimamente istruzione del «Dansom» ultima creazione parigina (immenso successo in tutte le capitali). Giornalmente, a tutte le ore, lezioni private a comodità degli allievi. Quanto prima inaugurazione dei «The Dansants». 64950 G

CONVERSAZIONE francese, italiana, tedesca. Offerte «Signora» al Piccolo. 66919 G

DOCENTE inglese cercasi per perfezionamento lingua. Offerte «Old England» Piccolo. 65180 G

FRANCESE: signorina o signora colta, preferibilmente parigina, cercasi per conversazione, verso onorario. Offerte sub «Linguista» Piccolo. 66963 G

FRANCESE. Maestro anziano, di nazionalità francese, per lezioni a domicilio, conversazione e corrispondenza cercasi. Indirizzare sub «Francese» al Piccolo. 66947 G

MAESTRO o maestra lingua spagnola cercasi. Sub «R.» Piccolo. 65168 G

GIOVANE adulto, cerca professore scuola superiore, allo scopo iniziare radicale studio materie scolastiche. Qualsiasi onorario viene preso in considerazione. Discrezione assoluta. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 65114 G

L'AUTORIZZATA prima scuola italiana di taglio, cucito e ricamo apre con il giorno 8 novembre un corso di taglio di tre mesi ed uno di modisteria di un mese, con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed iscrizioni, via Lavatoio 5-I p. 65172 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PIANO: allieva corsi superiori Conservatorio impartisce lezioni lire tre ora. Parini 12, porta 15. 66899 G

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera lezione privata di danza per adulti, adolescenti, istruzione degli ultimi balli moderni. Dalle ore 19-21. Giulio Modugno, Vittorio Morterra. 65154 G

SIGNORA distinta istruirebbe ragazzina in piano, canto, italiano, tedesco, inglese. Offerte «Distinta signora» Piccolo. 66667 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

SIGNORINA francese, assolto Università Parigi, offresi quale corrispondente o lezioni private. Via Coroneo 9-I. 66873 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

SMARRITO domenica boa pelo, Novo Cine-Acquedotto. Rinvenitore pregato portarlo Galileo Galilei 8, pianoterra, sinistra, verso mancia. 66701 H

CANE bianco con macchie nere, smarrito e visto pure portare via da un giovane sconosciuto. A scanso dispiacere pregasi portarlo in via Altana 6, verso generosa mancia. 66901 H

PASSAPORTI due e altri documenti smarriti: riportarli al Piccolo, verso buona mancia. 66991 H

PORTAFOGLIO pelle gialla smarrito mercoledì scorso, dopopranzo, da piazza Mercato Vecchio-Fiera-Piazza Ospedale-Corso Garibaldi. Prego il rinvenitore, oltre che trattenersi il denaro, riceverà altre 50 lire mancia, portarlo con tutti i documenti al Piccolo. 66703 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO signorile Milano, cinque locali, bagno, terrazzo, scambierebbesi con altro Trieste, eventualmente cederebbesi mobiliato. Scrivere «43 R. P.» al Piccolo. 65060 I

APPARTAMENTO 3 stanze, terrazza, bagno, accessori, casa nuova, luce elettrica, cederebbesi gratuitamente per due anni cambio altro più grande stessi comforts. Telefono 1714. 66865 I

APPARTAMENTO centrico, ora arredato uso sartoria, affittasi per azienda. Eventuale interessenza. Scrivere «Azienda» Piccolo. 65118 I

CAMERE 2, camerino, cucina, soffitta, cantina, con orto, casetta sola, scambiasi con altro 2-3 camere, cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 65100 I

QUARTIERE, camera camerino e cucina, scambiasi con eguale a Monfalcone. Indirizzo al Piccolo. 65128 I

VASTI magazzini e cortile affittansi Rojano. Indirizzo al Piccolo. 60106 I

MAGAZZINO piccolo, uso negozio, bottega, acqua, gas, cedesi. Indirizzo Piccolo. 66976 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO cercasi immediatamente per ufficio, possibilmente con telefono. Offerte sub «Città» al Piccolo. 66925 L

MAGAZZINO in città cercasi. Rivolgersi via Cecilia 7, Pfeifer. 65104 L

MAGAZZINO centrale, vasto, viene prontamente cercato dalla ditta Fratelli Finzi. Via Tintore 5. 65014 L

MAGAZZINO in Puntofranco cercasi. Rivolgersi via Cecilia 7, Pfeifer. 65106 L

MAGAZZINO asciutto, circa metri q. 50, cercasi. Società Faes. Casella postale 198. 66993 L

MAGAZZINO in Punto franco vecchio cercasi in affitto. Offerte sub «Orient» al Piccolo 66927 L

QUARTIERE ammobiliato 1-2 stanze, letto, 1-2 altre, cercasi prontamente. Offerte via Ghiberti 3, Maestro. 66870 L

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, vuoto o ammobiliato, cerco anticipando mensili. Offerte «Urgentissima» Piccolo. 65126 L

STANZA uso magazzino cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 66987 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A tappezzieri e privati vendo occasione crine vegetale. L. 1 kg. Bazar, Istituto 6. 66909 M

ATTACCAPANNI, portaombrelle, per locali, da vendere. Via del Monte 7-III. 66951 M

BICICLETTA bambino, quasi nuova, vendesi occasione. Piccardi 48, portineria. 65052 M

BONJOUR ragazzo, cappotto uomo, fino, largo 1-6 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65058 M

CAGNETTO bianco, lusso, vendesi. Soltanto dalle 8-10. Indirizzo Piccolo. 65112 M

CAMERA matrimoniale in noce, vendesi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte. 66805 M

CAMERA completa una persona vendesi prontamente. Via Caprin 5, calzoleria. 66879 M

CAMERA matrimoniale, sedie pelle, prezzo convenientissimo, vendonsi. Madonnina 17-II. 66953 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, trombini ragazzo, vendonsi. Giornalmente 1-4. Via Giulia 32-I, scala sinistra. 46085 M

CAPPOTTI 2 uomo, persona alta, snella, vendonsi. Boccaccio 5, porta 17. 66877 M

CAPPOTTI signora, nuovi, vendonsi causa lutto. G. Vasari 12-II, 9-15. 66973 M

CASSE controllo National, modelli nuovi smaltati mogano, moderni, perfezionati; tipi nichellati, occasione rimessi completamente a nuovo, garanzia. Agente esclusivo Venezia Giulia, Dante Cremonesi, via Trento N. 5, telef. 1240. 45811 M

CASSETTA chirurgica, tre bacinelle metallo bianco nichelato, 35 pezzi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66989 M

CAVALLO irlandese morello, struttura solidissima, qualità eccezionali, sicurezza assoluta qualsiasi impiego ovunque tiro pesante, leggero, sella, statura 1.72, anni 7, perfettamente sano, concedesi qualunque prova, rilasciasi ogni garanzia, finimento elegante rotabile due ruote tipo military, capacità fino 5 persone. Attacco completo visibile Udine, vendesi, escluse mediazioni, lire 8500, oppure solo cavallo 7000. Per concordare appuntamento indirizzare cav. Pirzio, Santa Margherita di Udine. 46101 M

FRANCOBOLLI vecchi, altre antichità, vendonsi, esclusi rivenditori. Giulia 78-IV. 66931 M

GRAMMOFONO, quasi nuovo, con molti dischi, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 66917 M

GUARNITURA Club nuovissima, «Goblin» (1 sofà 2 poltrone) vendesi. Via Udine 25, 1. 64912 M

LETTI 2, nuovi, legno duro, massiccio, 2 suste nuove lire 600. Vendonsi anche sgabelli. Fonderia 12 corte (piazza Ospedale). 66803 M

LETTO bambina e cavallo dondolo vendonsi. Valdirivo 23, Cohen. 66995 M

MACININO caffè, ghisa, con volante, vendesi, occasione. Piccardi 48, portineria. 65050 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento lavori artistici in ricamo e filet eseguiti, campionati, disegnati (cuscini, centri, tovaglie, stores, vitrages, guarniture completa ecc.) Giornalmente pomeriggio. Via Leo 11, IV. sinistra 64982 M

MANTELLO grigio castorino, da ufficiale, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65148 M

MANTELLO per ufficiale, castorino finissimo, vendesi. Via 30 Ottobre 13, porta 10. 66923 M

MATERASSI lanetta nuovi lire 125, suste imbottite vendonsi. Acquedotto 51-I, destra. 66959 M

MANTELLI due, per signora, in pelo e Breinzvoll, neri; valigia cuoio; necessaire viaggio; livellatore strade, vendonsi, occasione, a prezzi vantaggiosi. Indirizzo Piccolo. 65182 M

PELLICCIA quasi nuova, lunga, per uomo, statura media, vendesi, lire 15.000. Indirizzo al Piccolo. 66979 M

PELLICCIA nomo, Nutria, collare Bisam, buonissimo stato, vendesi, lire 2600. Via Alessandro Volta 4, III p., destra. 65098 M

PELLICCIA, paletot, vestiti uomo, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65162 M

PELLICCIA mantello, da signora, statura media; stivaletti noce, 36, tutto nuovo. Cecilia 6, porta 10. 45857 M

PIANINO lussuoso, fabbrica rinomata, vendesi. Via Canova 22, porta 15. 66711 M

PIANINO nero, quasi nuovo, splendida voce, fabbrica germanica, vendesi. Istituto 22, I. 66981 M

PIANO Mignon, estero, garantito originale, corde ramate incrociate, piastra metallica, tastiera avorio vendesi. Via Milano 22, I. 65134 M

PIANOFORTE vendesi, lire 900. Indirizzo Piccolo. 64777 M

QUADRI (2) frutta, Malacrea, vendonsi, lire 100. Piccardi 15, porta 4. 66971 M

SACCHETTONE ragazza, cappotto uomo, statura alta, usati, vendonsi. Istituto 23, III. 000 M

SARTORIA signora vende alcuni modelli, stoffe, sete, Batik, occasione. Via S. Giovanni 12. 64790 M

SCRITTOIO: arredamento completo, utensili magazzino, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65164 M

STANZA da pranzo, elegante, con specchi e cristalli, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 000 M

STOLA manicotto, usato, zibellino, vendesi, lire 175. Chiozza 11, porta 10. 66965 M

TAPPETI persiani, due, vendonsi; visitare 14-16. Indirizzo al Piccolo. 66997 M

TAPPETO Argaman, 250×350, vendesi. Via Giulia N. 5, porta 15. 46087 M

TAPPETO quasi nuovo, bellissimo, metri 3×3, prezzo di vera occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66713 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti lunghi e corti, impermeabili-stoffa, calzoni, volpe nuovissima per signora, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella n. 26, p. 2. 66707 M

VOLPE bianca, grande, nuova, vendesi. Pauliana 6, porta 17. 0000 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BILANCIA decimale, due, tre quintali, acquistasi. Passler, Via Cereria 6. 46092 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 63474 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquistasi per cartiera. Magazzino, Milano 29, Antonioli. 65108 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Gasparis, banco Caffè Réclame, Corso Garibaldi, angolo Vasari. 66401 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Via XXX Ottobre 8, drogheria Zigon. 65066 N

SALOTTINO indiano, eventualmente giapponese, cercasi. Offerte Salottino 226» Piccolo. 65142 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARRIVO feste! Splendidissimi cappelli velluto seta, ultima creazione, 60 lire poi. Assume ordinazioni, riparazioni. Salone mode, Corso Garibaldi 28, Morgutti-Corti. 66861 O

DUEMILA fiaschi Chianti, vuoti, vendonsi mancanza spazio. Chiozza 16, Mustacchi. 66969 O

BIANCHERIA fine, ricamata a mano e lavori diversi, si vendono oggi, a prezzi convenientissimi presso Industrie femminili, Via Tintore 3; dalle 16.30-19. 66903 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Cocn, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CIMOSA (cordoni ovattati) per porte e finestre, per difendersi dalle correnti d'aria. Dove è applicata si economizza combustibile. Per lavori e informazioni: Mario Appel, Via Ugo Foscolo N. 22, mezzanino, telef. 19-64. 65136 O

FORNELLO express, brevettato, per carbone, legna, praticissimo, economico, lire 26 franco tutto il Regno sconto rivenditori. Beretta, Corso Palestro 5, Torino. 46099 O

LATTE puro pausterizzato, servizio domicilio. Offerte sub Latte» al Piccolo. 66985 O

LEGNA da fuoco vendonsi quintali 3000. Rivolgersi: Via del Lloyd N. 2. 66911 O

MERCERIE, calze, sciarpe, maglierie, chincaglierie all'ingrosso, massimo buon mercato, catalogo gratis. Valle, Piazza Posta Vecchia, Genova. 45920 O

MOTORI corrente continua, trifase, qualsiasi potenza, vendonsi, prezzi modicissimi. Scrivere: Rizzo Mario, Corso Umberto 48 (Padova) Este. 46100 O

MOTORI Lancia nuovi 17-20 e 25-40 HP per scopi industriali, imbarcazioni, cedonsi pronta consegna soltanto partite certa importanza. Inviare indirizzo sub «Lancia» al Piccolo. 66711 O

OCCASIONE unica! Vendonsi a prezzi ridotti tutti i mobili residuati arredamento Fiera Trieste, comprendente: sedie, tavoli, armadi, vetrine, scrivanie, librerie, portacarte, colonne, poltrone, scaffali ecc. Ingrosso e minuto. Via Moisè Luzzatto 15, Milani. 66945 O

RIPARAZIONE tappeti di tutte le qualità; tappeti persiani, di Smirne e Caramanie; specialista per Gobelin autentici. Confeziona campioni in colori precisi esatti, di vera lana, tutto a buon prezzo. Regna Antonio, Hotel Adria. 46075 O

SAPONI finissimi bucato ogni colore, acidità superiore 50, prezzi assoluta concorrenza. Scrivere direttamente sig. Gastone Calcagno, Chioggia, Doria 720, rappresentante esclusivo Veneto, terre redente. 46038 O

STANZE da letto, da due ed una persona; stanze pranzo; salottini, col 15% di sconto, vendonsi. Magazzino, S. Francesco 48, (dalle 10-12, 15-17). 66893 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENZIA Commerciale Ferd. Pol, via Inghilterra 13, Pola, assume rappresentanze, commissioni d'ogni specie. 46039 P

PIAZZISTA abilissimo cerca primaria ditta per affidargli lavoro gomme. Indirizzo al Piccolo. 46076 P

PIAZZISTA o rappresentante a provvigione, bene introdotto ramo carta, carbone e inchiostri da scrivere, cercasi per vendite ingrosso. Scrivere, con referenze, sub «N. 27» Piccolo. Ritiro corrispondenza 31 corrente. 65158 P

RAPPRESENTANTI articolo apparecchiatori gaz brevettato, cercansi; grande smercio; buona percentuale. Referenze alla Cassetta 811 G., Unione Pubblicità, Como. 10973 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, tutti tipi, vendonsi, noleggiansi. Dari, Cereria 6, telef. 3827. 46096 Q

AUTOMOBILE Buich sei cilindri, torpedo lusso, nuova, vendesi, giornata, causa partenza, prezzo mite. Visibile davanti ristorante Volti Chiozza, dalle 11 alle 14, telefono 37-30. 66961 Q

AUTOMOBILI seminuove, diverse marche, lussuose, vendonsi, straoccasione. Porro, Hotel Savoia. 66613 Q

AUTOVETTURA 18-24 HP, 6 posti, buonissimo stato, marca «Scat», aperta, con ruota ricambio, vendesi, prezzo occasione. Garage, Via S. Giovanni. 66789 Q

CAMION Fiat, 18 P., come nuovo, vendesi urgenza, privatamente. Prezzo bassissimo. Offerte in giornata «Occasione rara» Piccolo. 66715 Q

CAMION 15 Ter, come nuovo, vendesi. Via S. Anastasio N. 4. 66967 Q

CAMION 15 Ter, Lancia o Fiat, cercasi. Offerte al telefono 36-76. 66895 Q

CAMIONS Fiat (circa 100) vendonsi prezzo conveniente. Porro: Hotel Savoia. 66611 Q

CAMIONS noleggiansi per qualsiasi destinazione. Prezzi modicissimi. Tesa 35, telefono 30.58. 66999 Q

CAMIONS 1 o 2, 15 Ter; 1 pressa per fieno, cercansi. Offerte indirizzare sub «Alfa» al Piccolo 46102 Q

CARROZZERIA 15 Ter, completa, camions, autovetture, vendonsi. Garage Venezia, Media 3. 66891 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CARTOLERIA esistente 15 anni, rione popolare, vendesi causa altre occupazioni; esclusi mediatori. Offerte «Cartoleria» Piccolo. 66907 R

DECRETO bar o caffè, cercasi in affitto. Latteria, Passo Goldoni. 66885 R

NEGOZIETTO con merce, da vendere, prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 66933 R

SOCIO, capitale ventimila, cercasi per sviluppo lucrosa industria. Scrivere: Bianchi, Sanlio 5677, Venezia. 10974 R

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato, via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

AUTOGIARDINIERA noleggiasi per gite, portata 10 persone. Rivolgersi: Garage Mazzoli, Via Galileo. 64771 U

CAMION, partenza Graz-Vienna, accetta carico fino 30 quintali. Rivolgersi: Lamberti, Caffè XXX Ottobre (ex-Commercio). 65010 U

«E. F.» impossibilitata venire martedì; ritira lettera posta centrale, Maria M. 66875 U

GRIGNANO, vicino stazione, Hotel ristorante Riviera, aperto tutto l'anno. Telefono 2860-2. 64466 U

MARY. Dammi notizie. Ti ricordo con affetto sempre. 10972 U

POLIZZA combattenti, valore lire 1000, offro per lire 500. Offerte «Turris» al Piccolo. 65166 U

PRESERVATIVI tedeschi, extrafini, sensibilissimi, unicamente Steindler, XX Settembre 12 (Acquedotto). 65178 U

SIGNORINA fuori Trieste colta, buona, affettuosa, sposerebbe subito agiato signore, 40-65 anni, anche vedovo con bimbi. Anonime cestinansi. Indirizzare sub «Dalmazia» al Piccolo. 45993 U

VENTIQUATTRENNE bella presenza, professionista, sposerebbe signorina distinta, affettuosa, simpatica. «Micheli», fermo posta Nabresina. 65152 U

E' uscito il N. 44.

Tutto

Di trionfo in trionfo si ripetono le intessantissime pubblicazioni che nel pubblico hanno destato il più schietto entusiasmo. Nel sommario: C. Sobrero: **Da Malatesta... a Trumbic**; Maineri: **Cento milioni per un viaggio... all'altro mondo**; Majoli: **Musica... proibita**; F. Rubbiani: **La conversione di Papini**; Tutto: **Carbone all'Italia**; A. Vinci: **Lo fotoscultura**; L. Cerchiari: **I paesi del vino**; T. Smith: **Sempre così (novella)**; F. Stocchetti: **Per (non) guarire: medici e medicina dell'antichità**. E ancora: **Variazioni Vaticane; Invenzioni e scoperte; Consulti di vita sogreta; Teatri; Consigli del dottore; Sport; Grafologia; Pagina dei contribuenti; Moda; Cucina; Enigmistica**; ecc.

L'abbonamento annuo, lire 43. Versando subito l'abbonamento pel 1921 si riceveranno gratis i numeri di novembre e dicembre 1920.

DI JAUME 124

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Il rumore delle voci cessò.

Major guardava Clakestone, rattenendo a stento la voglia di ridere.

L'antico cameriere, invece, sembrava furibondo; si mise a girare in lungo e in largo per la sala, vivamente agitato; ma poi, improvvisamente, si calmò.

— Egli ha ragione — mormorò. — Sono stato, infatti, al servizio di Paolo De Labouheyre.... Ma, in quanto a pretendere ch'io spiassi... Ah! è così poi che la giustizia fa l'istruttoria ed ammanisce i processi.... Povera gente! Se si sapesse, invece...

— E' vero — fece Major, il quale si vedeva vicino a scoprire l'enigma ed ardeva d'impazienza, ma senza osar d'interrogare il suo interlocutore.

— Dite — riprese Clakestone — volete ridere?

— Non domando di meglio.

— Andiamo a far un giro alla cappella.

— Alla cappella?...

— Sì. Non sapete dunque?...

— No.

— Eppure, siete ben già stato qui.

— Sì, due volte — rispose Major, che dalla lettura delle carte di Dupuis aveva tratto preziose notizie. — Ma mi sono fermato sempre pochissimo e non ho visto tutto.

— Ebbene, venite.... Vi mostrerò quanto v'è di più curioso.

I due compagni scesero vari gradini d'una scala, che conduceva nei sotterranei, ma era distinta da quella delle cantine; poi fecero qualche passo a destra sotto una volta piuttosto alta.

— E' una via sotterranea — disse Major.

— Veramente no.... Sarebbe piuttosto un vicolo cieco — rispose Clakestone, girando una chiavetta elettrica.

Alla luce improvvisa Major vide davanti a sè un muro di pietra da taglio.

— Ebbene?

— Ebbene, la cappella è lì dentro.

Una delle pietre sembrava più rugosa delle altre e Clakestone vi passò le dita sino a che sentì una lievissima sporgenza; allora premette appena appena.

La muraglia s'aperse, lasciando vedere una specie di cella, una vera cella da prigione con un tavolino di legno bianco, uno sgabello ed una tavola coperta da un materasso; in alto pendeva una lampadina elettrica.

— E' la cappella? — chiese Major.

— Sì — rispose Clakestone, ridendo. — Kirk Alphas ha battezzato così questa tranquilla cameretta, perchè singolarmente propizia alle meditazioni religiose ed alla preghiera.

— M'avevate promesso di farmi ridere — disse l'ispettore — ma, a dir vero...

— Aspettate — l'interruppe il sassone. — Se si chiude qualcuno qua dentro, non ne potrà uscire mai più... Salvo questo, egli non avrà che ad appoggiare il dito su quel bottone elettrico, posto in quell'angolo, e cinque minuti dopo gli arriveranno tutte le provvigioni necessarie al suo nutrimento, e ciò come per incanto.... Egli non sa donde gli vengano.... Coloro, che gli mandano il pane quotidiano, non sanno, neanch'essi, con chi abbiano a fare.... Come vedete, è bellissima... Si sopprime così ogni conversazione tra guardiani e prigionieri; si sopprimono le noie della sorveglianza e tante e tante altre cose, che per un essere intelligente e risoluto costituiscono altrettante probabilità d'evasione... Chi vien chiuso qua dentro non manca di nulla sotto il rapporto dell'alimentazione... anzi è un luogo delizioso per chi vuol mangiar bene. Perchè, se il prigioniero preme il bottone venti, trenta volte al giorno, ed anche la notte, gli si mandano sotto venti, trenta volte provvigioni sempre variate....

— E dopo?

— Dopo? — disse Clakestone. — Non indovinate?

— No, davvero.

— Ebbene, io ho l'anima sensibile... M'ha colpito un particolare.... Quel poliziotto, che sta dormendo lassù, sapete bene, il famoso Major, che si crede di conoscere il mio nome e si figura ch'io non conosca il suo.

— Sì, Major, l'ispettore di Pubblica Sicurezza di Parigi...

— Ebbene, è così magro, poverino... Mi fa compassione.... Io lo metto al regime nutriente della cappella... Farà due pasti all'ora... ventiquattro al giorno... Eh?...

E Clakestone si diè a sogghignare, ma il suo riso si convertì d'un tratto in un grido di rabbia.

Improvvisamente Major l'aveva spinto nella cella, sferrandogli nel medesimo tempo un tremendo pugno sulla nuca, e Clakestone piombò come una massa inerte sovra il materasso, che aveva già destinato al povero Vauvert.

Fatto ciò, senza affrettarsi, Major cercò la piccola sporgenza sulla pietra e la muraglia sospinta si richiuse.

Clakestone era rimasto, a sua volta, prigioniero.

«Adesso non perdiamo tempo — si disse Major, stropicciandosi le mani per la contentezza. — Ecco un'operazione riuscita ottimamente.... Mi posso concedere una piccola ricompensa».

E, tornato nel salone, si versò un gran bicchiere d'acqua fresca, che bevve avidamente.

Poscia andò a cercare la valigia di Clakestone; non durò grande fatica a trovarla e, senz'indugiarsi a studiare il meccanismo di chiusura, la sventrò con un coltello.

Prese le carte che trovò dentro di essa, ma non vi trovò nessuno dei titoli rubati.

Clakestone aveva mentito; dunque non si fidava interamente neppure del supposto Dupuis.

I titoli erano stati trasportati senza dubbio nella Città sotterranea e si trovavano ormai fra le mani del capo del «Gufo», di quel genio del male chiamato Kirk Alphas, il quale non doveva evidentemente commettere più i suoi delitti per bisogno, ma per vanagloria.

Major si trovò mortificato, ma non abbattuto.

«Ebbene! — si disse con energia — andrò a prendere i titoli dove si trovano».

Si raccolse a meditare, ma di nuovo un rumore di voci lo trasse quasi subito dal suo raccoglimento; aveva riconosciuto facilmente quella della signora De Labouheyre.

« — Grazie, Anna — essa diceva.

« — Posso ritirarmi? — rispondeva un'altra voce femminile.

« — Sì, ma ditemi prima, ve ne supplico: sapete che si voglia fare di noi?

« — No, signora.

« — Per pietà, figliuola mia, non siate così crudele, come tutti questi abbominevoli carnefici.

« — Non parlate più, signora... Se sapessero che v'ascolto, sarei perduta.

« — Anna, voi siete francese... voi credete in Dio, nevvero?.... Avete forse un figlio...., una madre.... abbiate pietà d'una donna, alla quale sono stati strappati il marito ed il figlio.

« — Vostro figlio, signora?

« — Sì, m'è stato portato via e, nel momento in cui stavo per rivederlo, sono caduta di nuovo nelle loro mani.... Sono stata tradita!... ed un francese che ha commessa questa infamia... Non tremate, figlia mia!.... Ditemi se si possa evadere da questo luogo maledetto...

« — Ahimè! signora, è impossibile... E' un castello incantato.... qui ogni cosa procede coll'elettricità.... Bisognerebbe sapere e solo i capi sanno adoperare gli apparecchi.

« — Per dove siamo entrati?

« — Attraverso a porte invisibili praticate nella muraglia... anzi è la muraglia stessa che s'apre e richiude com'essi vogliono.

« — Non c'è nessuna porta visibile?

« — Sì, una sola.

« — E dove si trova?

« — Bisogna passare per le scuderie; si trova a fianco delle poste dei cavalli. Noi domestici usciamo di là per andare a San Francisco.

« — Ebbene, Anna, conducetemi... Voglio uscire coi miei compagni.

« — Signora, signora, calmatevi!»

Major capiva che la signora De Labouheyre doveva esser in preda d'una esaltazione estrema.

« — Signora — riprendeva Anna — quand'anche vi facessi uscire non saremmo salvi. Intorno al castello vi sono sorveglianti e spioni..... son seminati lungo la via... Non fareste dieci passi.....

« — Aiutatemi e v'arricchirò.

« — Ah! signora, non insistete.

« — Volete dunque restar tutta la vita fra questi briganti?

« — Signora, Dio m'è testimonio che vorrei fuggire da quest'inferno... ma non lo posso... non posso... essi mi tengono e con me tanti altri».

(Continua)